

PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Dalle radici alle foglie alla poesia**, poesie di Isabella Michela Affinito, Ediz. Eva, Venafrò, 2015. 📖 **Le voci della memoria**, poesie di Anna Scarpetta, Ismecalibri Ediz.ni, Bologna, 2011. 📖 **Momenti teatrali**, commedie di Fulvio Castellani, Carta e Penna Editore, Torino, 2015. 📖 **La rosa dei venti**, poesie di Michele Albanese, Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2015. 📖 **Tutto è oltre ...**, poesie di Genoveffa Pomina, Aletti Editore, Villanova di Guidonia, 2015. 📖 **Viaggiando nella memoria**, poesie di Franca Moraglio Giugurta, Edizioni Universum, Trento, 2015. 📖 **Maria**, racconto di Stefano Centrone, Edizioni Manhattan, 2015. 📖 **Latte & limoni**, poesie di Anna Maria Dall'Olio, La Vita Felice Edizioni, Milano, 2014. 📖 **Il polso del popolo**, racconti di Vincenzo Calce, Serarcangeli Editore, Roma, 2014. 📖 **Autori in cammino verso la luce**, antologia a cura di Claudio Giannotta, Edit Santoro, Galatina, 2015. 📖 **I sogni del clown**, di Rita Gaffè, Edizioni U.A.O.C., Mari-gliano, 1994. 📖 **Racconti romantici**, di Giuseppina Attolico, Ed. Penna d'Autore, Torino, 2009.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2016 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Cari Soci e/o Amici, eccoci a programmare insieme un nuovo anno culturale: il 14° per la Rivista ed il 29° per "Poeti nella Società". Forse non ci sarebbe nemmeno bisogno di iniziare una campagna abbonamenti, visto la fedeltà dei nostri Soci nel rinnovare la quota associativa. Innanzitutto, desidero ringraziare tutti gli amici che da oltre 20 anni rinnovano puntualmente la quota associativa, permettendo la sopravvivenza di questa rivista che altrimenti non avrebbe futuro; visto la crisi editoriale esistente in Italia. Mentre ci rammarica il fatto che qualcuno ci abbia detto di non avere la possibilità economica per rinnovare l'abbonamento alla rivista. Ancora una volta la crisi colpisce la Cultura e questo ci dispiace molto. Notiamo però che quelli che affermano ciò, hanno poi il tempo di partecipare ai concorsi letterari dove si richiede una tassa di lettura che supera il costo dell'abbonamento alla nostra Rivista. Ed hanno forse anche il tempo, alcuni di essi, di presenziare alle premiazioni, rimettendoci soldi per viaggio, alloggio, ecc... Ci si domanda: c'è o non c'è la crisi economica? Vogliamo qui riaffermare alcune considerazioni: la quota associativa (abbonamento alla Rivista), va versata al Cenacolo e non alla persona fisica del presidente, il quale deve registrare tutto nei libri contabili del Cenacolo ed accludere regolare fattura che dimostri le relative spese. Il presidente, insieme a tutti gli altri collaboratori, lavorano a titolo gratuito, cioè si sacrificano così per amore della Cultura.

Pasquale Francischetti

AVVISI IMPORTANTI AI SOCI

A) Dopo 14 giorni dalla scadenza del 30 novembre 2015, le Poste ci hanno inviato l'estratto conto del Cenacolo relativo, appunto, al mese di novembre. Ebbene, in esso, abbiamo riscontrato 4 versamenti effettuati tra il 19 ed il 22 novembre, di cui non sappiamo il nome dei mittenti. Pertanto questi 4 Soci (per noi ignoti) risultano non in regola con la quota associativa 2016. Nella Descrizione Operazioni dell'estratto conto si dice: "Accredito bollettino da CUAS Bari o Venezia ecc."; ma non c'è l'indicazione del mittente! Pertanto coloro che a questo numero della rivista troveranno accluso il bollettino per il rinnovo della quota associativa 2016, sono pregati di comunicarci l'avvenuto versamento, inviando fotocopia della ricevuta di versamento, o via cartacea, o con i canali telematici: **e-mail o Facebook**. Ci scusiamo per il disagio che arrechiamo, ma non è colpa nostra; infine, ⇒

⇒ vogliamo ricordare che il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, purtroppo, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a motivi tecnici postali. Pertanto, si invitano i Soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico, grazie. Ricordiamo, inoltre, che la tassa su tutti i bollettini postali intestati a proprio nome è di euro **0,70** e non di euro **1,50**; per gli ultra **Settantenni**, pertanto, chiedere lo sconto all'atto del pagamento.

B) Si prega, ancora una volta, a tutti i Soci interessati, di rispettare quanto riportato alla pagina 2 di copertina: "**Tenere conto che**": ... in particolare, dove è trascritto quanto segue ... "La collaborazione è aperta a tutti i Soci del Cenacolo, ma non è retribuita; ogni autore si assume la responsabilità morale, civile e penale dei propri scritti, che devono essere in ogni caso debitamente firmati" ...

Ragion per cui, la Direzione-Redazione, declina ogni responsabilità relativa, dal punto di vista amministrativo, civile, penale ed economico, se tali disposizioni vengono disattese, perché, ormai esse rientrano nella prassi corrente di pubblicazione.

C) Messaggio per il Socio **Antonio Bicchiari**: "Ci scusiamo per la mancata pubblicazione della recensione al suo libro **Testimoni del tempo**, per motivi tecnici. Contiamo di pubblicarla nel prossimo numero". Comunque, vogliamo ricordare a tale proposito, a tutti i Soci, che le recensioni dei nostri critici, vengono elaborate a titolo gratuito, in un tempo ragionevole e nell'ambito delle proprie esigenze prettamente personali degli stessi critici.

AUGURI DI BUON ANNO 2016



La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. Il posticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista.

RIFLESSI AL TRAMONTO

Non vedo al tramonto
i riflessi di luce
che accendono il cielo
di rosso vermiglio,
non sento nel cuore
un frullio palpitare
di uno splendore
che l'anima brama,
non sento la calma
che scende
in un lampo fulgente
che accompagna
lo scorrere lento
dei giorni contati,
dei giorni che vanno
a svanire lontano.
Si spegne, pian piano,
il tempo assegnato
e, con esso, trasporta
nel vuoto,
ogni ombra che ha coperta
una mano di esperto,
una mano divina,
che passa leggera
e, dolcemente, trascina.

Rosaria Storti – Napoli

SMARRIMENTO

Ci perdiamo
per poco stasera
in questa nostra
fragile età.
Ci basta l'intesa
di uno sguardo
e ciò che dentro
a nostra insaputa
s'annuncia
all'improvviso
come una carezza
che ci fa scoprire
innamorati
da sempre.

Ciro Carfora – Napoli
(tratta dal volume "La forma
ignuda", Edizioni Poeti nella
Società, Napoli, 2014.)

SEI L'ESSENZA

Tu, vita
sei l'essenza
di tutto quello
che non vorrei perdere.
Sei la voglia
il desiderio
e la malinconia,
sei quella
componi e scomponi
tutto il mio piccolo
mondo.
Sei la gemma
che invita
a rigermogliare
questo mio tronco
ormai spoglio,
sei il volto
dei miei amori
e passioni,
tu che mi continui
ad esistere ...
sei la vita.

Alessandro Spinelli
(1932 – 2014)

SCRIGNI

Racchiuso in conchiglie
spruzzate d'azzurro
e di acqua marina
conservo il nero velluto
dei tuoi occhi.

Racchiusa in fiori
gentili e assoluti
amanti del bianco
conservo la luce
dei tuoi sorrisi.

Racchiuso nel cuore
semplice e sanguigno
bagnato d'amore
conservo il tuo ricordo.

Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)
(tratta dal libro "Foglie di tem-
po", Edizioni Albus, Napoli,
2010.)

LA MIA CANZONE

In questa notte
di festa grande
Mentre i Colori
dei tramonti
dicono addio
alle vesti rosa dell'estate

Io no
Non sono invitata
"Voi...
passate senza vedermi"

Sui tetti già scorrono
tappeti di stelle
quando
sulla mia anima
smarrita
posa la sua mano
la melodia di una musica
antica

Allora mi rialzo
e con le note
della mia Canzone
mi bagno

Gli occhi
Il viso
Le mani

Fino
A volare

"Vous, qui passez sans me voir"
(J. Hess-P. Misraki-C. Trenet)
Voi che andate senza di me.

Sandra Amovilli – Bologna

NON HAI CAPITO

Non hai capito ...!?
Come
le onde
si susseguono
sono:
padre, madre, figlio
INSIEME
la VITA VIVA.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro 5,00 per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 1°, 6°, 7° e 8° vol.** ☞ **Ciro Carfora: La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). ☞ **Rosaria Carfora: La medaglia a due facce.** ☞ **Gianluigi Esposito: Quando 'a penna sciu'ia.** ☞ **Pasquale Francischetti: Tram di periferia, Dio mio, perché...? e Da Sabato a Lunedì.** ☞ **Giulio Giliberti: Il tenore Franco Orlando.** ☞ **Alessandra Maltoni: Il mare.** ☞ **Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore.** ☞ **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** ☞ **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia.** ☞ **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** ☞ **Antonio Papalia: Lettere omaggio a Giovanni Paolo II.** ☞ **Ernesto Papandrea: Il magazzino Stand, Una mamma in catene, Il Complesso I Conti, Armando Reale, Domenico Sculli e L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.** ☞ **Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo** (Saggi sull'opera di Vittorio Martin) e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** ☞ **Francesca Marengo Spanu: Verso il tramonto.** ☞ **Giusy Villa: I giorni dell'addio.** ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 64 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Michele Albanese: **Reperti** (parte II) e **Antagno** (parte III). ☞ **Raffaele Alfano: Foglie nel vento.** ☞ **Valentina Bechelli: Sinfonia di immagini e parole.** ☞ **Ciro Carfora: Tracce di vita.** ☞ **Rosaria Carfora: Unto dal Signore.** ☞ **Silvana Coppola: La cornice della vita e Folate di vento.** ☞ **Luigi Fontana: Danza delle albe.** ☞ **Pasquale Francischetti: I colori dell'emozione e Antologia Il Fantasma d'oro 2015.** ☞ **Giulio Giliberti: Avventure di vita reale.** ☞ **Vittorio "Nino" Martin: Il piacere di scrivere e Pause di vita.** ☞ **Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni.** ☞ **Ernesto Papandrea: Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica e Il Cine MAR di Gioiosa Jonica.** ☞ **Tina Piccolo: Una vita per la cultura.** ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞

Articoli: A. Biagioli Spadi – M. De Luca - G. Parascchia e A. M. Tiberi. ☞ **Bandi di concorso:** Premio Alfonso Gatto - Artisti alla ribalta - Dario Prisciandaro – Athena Spazio Arte e Premio A. Omodei. ☞ **Copertine libri:** I. M. Affinito – M. Albanese – G. Attolico - A. Biagioli Spadi – B. Briganti - V. Calce – R. Carfora - F. Castellani – S. Centrone – S. Ciampi - A. M. Dall'Olio – M. Di Candia - Eveluna - Mandra - M. Fiorentino – L. Fontana – R. Gaffè - G. Galli - C. Giannotta - G. Giliberti - F. Marengo Spanu - V. "Nino" Martin – V. Miani - F. Moraglio – E. Papandrea - G. Pomina – A. Scarpetta e G. Taborro. ☞ **Delegazioni:** J. Sarraméa (Francia) e M. Di Candia (Inghilterra). ☞ **Lettere:** G. Giliberti – C. Giannotta - N. Gullo – P. Montalto - R. Parodi Pizzorno e G. Pomina. ☞ **Libri pubblicati:** I. M. Affinito - G. Giliberti – V. "Nino" Martin e E. Papandrea. ☞ **Manifestazioni culturali:** Libro M. Spelta – Targa L. Vallati – Libro Dall'Olio – Premi S. Caranti – Libri B. Briganti; P. Montalto e G. Spiaggia – G. Giliberti e Premio Poesia al Bar. ☞ **Pittori e Scultori:** L. Panzone e A. Pugiotto. ☞ **Poesie:** G. Abbate - S. Amovilli – A. Aprile – G. Attolico - A. Basile - V. Bechelli – A. Belladonna - A. Bono – M. S. Brancatisano - F. Brasili - C. Carfora – G. Caso - F. Castellani – S. Centrone – G. Cifariello - E. Cozzolino – S. D'Avola - R. Degl'Innocenti - M. Del Rio - M. A. Doglio – S. Gualtieri – G. Guidolin - P. Lattarulo – L. Lavorgna - A. Licastro – D. Megna - G. Moccia - F. Moraglio Giugurta – N. Nemo – N. Ortolini Tubelli - A. Ostinato - D. Palmieri - L. Panzone – A. M. Papa - C. Parlato – L. Pisanu - G. Pison – A. Polito - R. Ponti – S. Pristerà - G. Reverso – O. Romano - E. Rossi - F. Russo – A. M. Scarlatti - A. Scarpetta – G. Sorrentini - A. Spinelli - R. Storti e G. Tavčar. ♠ **Racconti, Saggi:** A. Alfano - C. Perillo e N. Ruffa. ☞ **Recensioni sugli autori:** Eveluna - Mandra e E. Papandrea. (Ciro Carfora) * A. Biagioli Spadi e F. Marengo Spanu. (Fulvio Castellani) * R. Carfora e G. Taborro. (Umberto Pasqui) * S. Ciampi - M. Fiorentino e L. Fontana. (Susanna Pelizza) * B. Briganti e G. Pomina. (Andrea Pugiotto) * G. Galli (Gian Paolo Ormezzano) * A. Casotti (S. Laudato) * M. Di Candia (Giovanna Li Volti) * V. Miani (G. Pison).

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), Ozzano dell'Emilia (BO), San Mariano Corciano (PG), Biblioteca Sidi (VS), Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS), Biblioteca civica di Lanzo Torinese (TO) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.



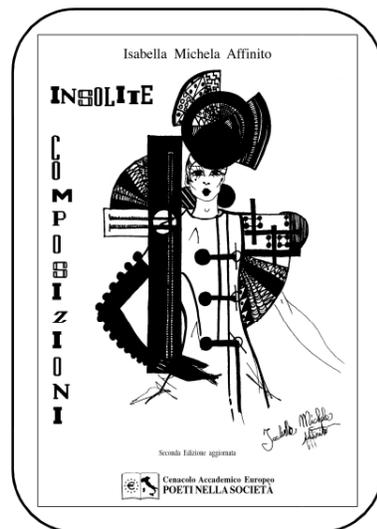
PAUSE DI VITA, poesie di Vittorio "Nino" Martin, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. Si tratta di un libro di 64 pagine, dove alla fine sono menzionati alcuni giudizi critici sull'opera di Martin, che qui riportiamo:

"Autore di molte nostre copertine, Vittorio Nino Martin, è un pittore e un poeta che della creatività ha fatto il suo stile di vita. Nei suoi disegni coglie quel particolare che meglio delle parole esprime la poesia del soggetto, sia esso un paesaggio o uomo ripreso nella quotidianità dei gesti. La poesia, invece, marca lo stile rimato che musica il verso, facendo di ogni componimento una riflessione unica, originale, piacevole da leggere e ricordare. I temi trattati variano dalla nostalgia ai giorni nostri con le loro contraddizioni". **Andrea Trimarchi**

"...di Vittorio Martin si è volti ad un avvertimento di modi di essere, gli stessi immigrati ritornando al vecchio borgo hanno un viso mutato, altre esperienze, altri desideri si sono infiltrati, che mettono ansie. Quell'amore e quella fedeltà verso le antiche usanze si stanno sopprimendo. Un istintivismo più forte porta ad essere rabbiosi e irritati. Si va dietro alle promesse che prospettano una vita migliorata. La poesia con nostalgia si incontra con la pittura: si vogliono tenere ferme le originarie immagini del borgo, mentre si nota diffuso uno stato di abbandono." **Leonardo Selvaggi**

"Pittore e poeta autodidatta, Vittorio Nino Martin, davvero interessante ed originale. Un'esperienza (e lo dico da lettore) stravagante, bizzarra e indimenticabile! Ecco perché, come poeta, è un pittore pazzo, fra la terra e la luna. E come pittore com'è? Anche qui, fra sogno e realtà. Ovviamente, essendo del '34, è un formalista, uno che quando disegna un nudo di donna o un viso pensoso si capisce benissimo a cosa si riferisce. I disegni inseriti in questa silloge lo dimostrano. Ma anche come pittore è fra sogno e realtà, più vicino ai Macchiaioli, con colori pastello, un po' confusi, ma belli e piacevoli da vedere, che a quegli iconoclasti di Fontana, Burri e Mastroianni, che facevano le cose solo per sé e se non le capivi vuol dire che sei uno scemo nato!" **Andrea Pugiotto**

Andrea Pugiotto



INSOLITE COMPOSIZIONI 1° volume, poesie di Isabella Michela Affinito, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, aggiornata nel 2016. Si tratta di un fascicolo di 36 pagine, che riporta le "insolite composizioni" pubblicate dall'autrice nel 2002.

pubblicate dall'autrice nel 2002.



I volumi alle pagg. 39 e 40, saranno pubblicizzati nel sito internet: www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da comprare a pagina 41.



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

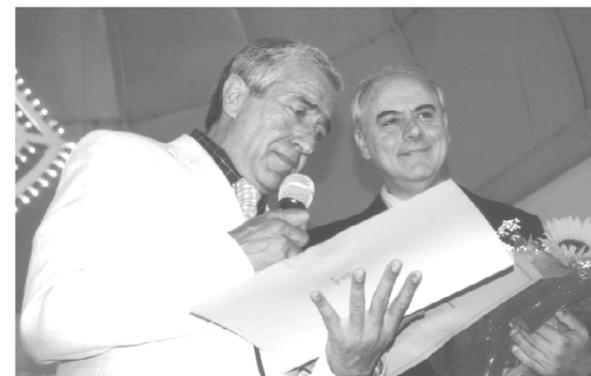
Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights-Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Brontolo** dir: Donatella Tortora, Via Margotta, 18 - 84127 Salerno. * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * È iniziata la selezione delle poesie che avranno il privilegio di essere incluse nell'AGENDA DEI POETI 2016 in fase d'impaginazione, se desiderate essere presenti con una poesia - se giudicata favorevolmente - (la presenza è completamente gratuita) inviatela con cortese sollecitudine anche per e-mail con i vostri dati completi. entro il **30 Maggio 2015** alla **OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano**.

(Chiedere i bandi di concorso ai relativi indirizzi).

PER MANUELA

Pallida luce nella tenebra
non invano brillerai nei meandri
dei miei abissi ancestrali,
tu che canti la terra
mentre la mia anima viaggia
negli spazi del cosmo sempiterno.
Pure nei tuoi occhi ho visto la mia genesi,
stella che bruci di desiderio,
fuoco primigenio che ardi
nella voluttà del mio sangue.
La tua notte geme sui muri
che trasudano vita vissuta,
e ogni tuo palpito è natura
che scuote nell'inferno le mie radici.
So che malinconico viaggiatore
ritornerò alla tua dimora
che profuma di terra e di mare
e avrai per me l'ultimo sorriso.
Terra e cielo ho congiunto in una brama,
dove ho trovato l'eternità di Dio.
Tu hai cantato la tenebra del mondo
dove il buio della notte
è madre di ogni creato.
Io ritrovo le mie radici
guardando nei tuoi occhi neri
la mia prima nascita
quando ancora il sole non ardeva
sul luccichio dei tuoi capelli sciolti.

Donato Palmieri - Castri di Lecce
Poesia premiata al 5° posto al 15° Concorso Internazionale Poetico Musicale 2015, indetto da Claudio Giannotta, responsabile provinciale del Cenacolo Poeti nella Società.



Castromediano - Lecce, **Sabato 26 settembre 2015**, presso il Centro Anziani del Comune, Donato Palmieri legge la poesia "Per Manuela" premiata al 15° concorso Poetico Musicale.

VOGLIONO SOFFOCARE LA LIBERTÀ

Il cielo dell'Occidente si è oscurato
il 13 Novembre tutto è cambiato,
gente innocente senza peccato,
barbaramente viene ammazzata.
Ora l'EUROPA deve essere unita
senza guardar i colori dei partiti.
Nell'Europa s'insanguina la terra
bisogna subito fermar la guerra.
Con difficoltà e con dignità,
bisogna difendere la libertà;
è la cosa più bella per l'umanità,
è un dono di DIO la libertà.
Allah è grande ma non comanda
di ammazzare la gente innocente;
non è accettabile questa teoria
la guerra non piace a nessun Dio.
Sognare un mondo senza la guerra
sarebbe per tutti una cosa bella;
essere uniti da veri fratelli
per far della vita il vero gioiello.
Vorrei essere un angelo volando
per portar la pace in questo mondo;
questo desiderio non si avvererà
vogliono soffocare la libertà.

Pietro Lattarulo - Bisaccia (AV)
www.poetinellasocieta.it/LattaruloPietro

OCCHI DI SERA

Fuggendo al richiamo del male
ho rinchiuso il mio cuore
nel palpito sommerso dei tuoi occhi
morbidi d'ombra.

Da lungi veniva la musica strana
di pazzi in fila su auto gracchianti
e, come attratto da un'ala invisibile,
ho preso a vagare su strade di sassi.
E tu mi seguivi, coi tuoi lampi
di fuoco, e mi stringevi,
quasi per dirmi che è inutil fuggire
dal muto tormento
di cuori di pietra
per piangere sangue e celare il sorriso ...
Ora soltanto ascolto la voce
e ne soffro, amore dagli occhi di sera.

Fulvio Castellani - Enemonzo (UD)
(Poesia tratta dal **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE).)

FIORE SBOCCIATO

Lasciati sorprendere
dalla gioia,
l'incontro con il prossimo
è il basamento
dell'avvenire.
Imprevisti e capitolazioni
parentesi aperte e chiuse
all'istante.
Lasciati sorprendere
dall'amore,
l'estasi puro e vero
pone fondamenta
dell'essere partecipi...
vivi nell'umanità.
Poni a sfiducia
nel cassetto del tempo,
cascate di grazia
fiumi di dolcezza
traboccheranno
ed invaderanno i sensi.
Lasciati sorprendere
dal verbo del cuore,
visioni di luce
condivisioni di speranza
porteranno conforto
al tuo io...
Lasciati sorprendere
dall'alba e dal tramonto
dalle tenebre e dalla luce,
il tuo essere ammalato
ed incantato
sarà simile ad un fiore
appena sbocciato.

Mirco Del Rio
Bibbiano (RE)

IL SILENZIO

Se si ama la verità,
si ama il silenzio;
ciò che è l'acqua
per le piante,
è il silenzio
per far crescere
la conoscenza.

Olimpia Romano
Pomigliano d'Arco (NA),
www.poetinellosocieta.it
/RomanoOlimpia

I NONNI

Diventando nonni
ad età "avanzata"
hanno irrobustito
l'intelletto
con le difficoltà
nel cammino d'ogni giorno.
Oggi i nonni
hanno bianche chiome.
Segno di saggezza.
Ciò che ... non hanno
potuto ... per i figli.
Fanno volentieri e di più
per i nipoti,
che adorano
i loro nonni.

Assunta Ostinato
Capua (CE)

Tratta dall'antologia: Premio
"Il Fantasmio d'oro", 2014.

L'UNIVERSO

L'alba di un nuovo giorno
squarcia
le tenebre della notte
e io
particella dell'infinito
vago
nel suo spazio immenso
sospesa ...
senza fili.
Sogno ...
L'universo mi culla
dolcemente
come un bimbo
nelle tenere braccia
della sua mamma!

Angela Aprile
Bari

Or che vita è grazia è vanto
sono lieto rido e canto
poiché tutto infine affonda
giù nel mare e più non torna.

Salvatore Pristerà
Torino

PROTOTIPO

Sembra
che gli avvenimenti
eclatanti della vita
si svolgano sempre altrove,
lontano da noi.

E invece ...

proprio attorno a noi
e in noi
accadono gli eventi
che cambiano
la faccia del mondo,
perché
ognuno di noi è in realtà
il prototipo
del mondo intero.

Giovanni Tavčar - Trieste
Tratta dal libro "Per lenti processi", Il Convivio Edizioni,
Castiglione di Sicilia, 2014.

COPRE LA TERRA

Copre la terra
il tuo sorriso stanco
nell'ora che spalanca
alla ragione,
abissi mai sopiti
di memorie
uccise e ricomposte
dentro il petto.
Ti vedo in trasparenza
come in volo, padre
che pretendevi la mia mano,
mano ribelle
di femmina guerriera.
Copre la terra
il tuo respiro chiaro
che ingoia la bestemmia
dentro un fiore,
smarrito nell'abbraccio
del perdono.
La zolla è riarsa,
livida la carne
che porge in morte
il dono e si riposa.

(dedicata a mio padre
Adolfo Degl'Innocenti)

Roberta Degl'Innocenti
Firenze

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 41



IL TENORE FRANCO ORLANDO, saggio di **Giulio Giliberti**, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015. Si tratta di un fascicolo di 32 pagine, nella cui presentazione l'autore dice: "Si dice che le paro-

le, certe volte, servono a comprendere meglio la natura, le persone, i luoghi da cui derivano e il contesto sociale cui si riferiscono. Esse rappresentano, inoltre, uno sfogo a questa enorme pressione del nostro complesso sistema di vita. Ebbene, io ho preso la decisione di descrivere alcuni episodi più singolari e significativi, afferenti la vita e la figura di un nostro concittadino: il tenore Franco Orlando. Non è una vera raccolta biografica, né cronologica, bensì una successione di eventi, di avvenimenti vissuti attraverso la figura di un comune amico, il sig. Giovanni Organico, il quale ha avuto la fortuna di conoscere personalmente l'artista. Alcuni episodi sono reali, altri, invece, alquanto fantasiosi, che raccontano però la carriera di Orlando, le sue vicissitudini, la sua vita travagliata, i disagi affrontati, le difficoltà superate, le vittorie e le sconfitte. Insomma, racconto la storia di un personaggio semplice, modesto e molto umile, ma di un grande spessore artistico. Come autore di questo opuscolo, ho avuto modo di apprendere questi fatti non per sentito dire, ovvero "vox populi", ma da una persona che ha conosciuto e frequentato l'artista Orlando. Quindi, sono entrato a contatto di talune realtà raccontatemi, ho potuto trarre adeguati ed opportuni spunti dei percorsi di vita del grande tenore e nostro amabile concittadino. E' stata, comunque, una ricerca meticolosa, anche se non prettamente biografica, ma pur sempre arricchita dalla suggestione e dalla valenza del personaggio e, nello stesso tempo, dalla sua spiccata professionalità e, soprattutto, della sua semplicità. **Giulio Giliberti**



L'ASSOCIAZIONE UMANITARIA A. I. V. O. B. DI GIOIOSA JONICA, saggio di **Ernesto Papandrea**, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. Si tratta di un fascicolo di 34 pagine, nella

cui presentazione l'autore dice: "Vincenzo Lopresti già a 16 anni emigra a Torino per lavoro (anno 1960). Trova occupazione come apprendista meccanico nell'officina F.A.L.O.S., (Fiat Alfa Lancia Officina Specializzata). L'officina F.A.L.O.S., sita in corso Massimo D'Azeglio di Torino, (angolo corso Dante), dove c'era la scuola Agnelli FIAT. Nell'officina viene notato da un Dirigente della Scuola Agnelli FIAT di Torino, apprezzandone le sue qualità. Dopo pochi mesi approda nella scuola FIAT per seguire un corso di formazione. Viene destinato per le sue capacità come tecnico addetto al montaggio del pilota automatico nella cabina elettronica del Caccia bombardiere F 104, sezione aeronautica di Torino. Il lavoro consisteva in fabbricazione e assemblaggio del Caccia bombardiere aerea da guerra F 104 e del Caccia G 91, da inviare negli Stati Uniti (allora l'America era in guerra contro il Vietnam). L'orario di lavoro era dalle ore 8,00 alle 17,00, da lunedì fino a sabato mattino: (mezza giornata). Degli Ispettori dell'AIR FORCE USA, prima di far ritorno al paese natio di Gioiosa Jonica, gli avevano prospettato l'opportunità di prestare la sua qualificata opera negli Stati Uniti. - Il giovane e intraprendente Vincenzo Lopresti, dopo l'esperienza di emigrante nella Città di Torino che ha comportato sacrifici, ma ha anche portato gratificazioni, nel 1966, fa ritorno a Gioiosa Jonica. Con i faticosi risparmi, avvia l'officina meccanica F.A.L.O.S., per la riparazione di auto e vendita dell'usato, nei locali dell'ex "Ginestrificio". Nel 1969, in Via Antonio Candido a Gioiosa Jonica, apre un ampio Salone di Autovetture nuove, nazionali ed estere. Ottiene la concessione esclusiva per la Calabria della Giannini Automobili (Roma), della Mazda, (un marchio Giapponese) e Moretti di Torino. Per un certo periodo è stato concessionario della Scioneri FIAT, specializzata, in allestimento Auto. **Ernesto Papandrea**

IL TERREMOTO

Trema la terra
portandosi ogni certezza.
Crolla tutt'intorno,
la gente scappa o muore,
e non fa più ritorno.
I palazzi rasi al suolo.
Piangono le famiglie decimate,
a suo tempo tanto amate;
fotografie strappate,
ricordi mescolati a giocattoli
impolverati, oggetti cari tolti
a chi, per caso o per fortuna,
è sopravvissuto ad una così
terribile sciagura
La morale da capire e la seguente:
"Quel che prima era, non è più niente.
È andato perso tutto in un secondo,
nulla è certo in questo mondo.
Anche la nostra vita è un'incertezza
finché morte non colga e dio non voglia".

Sebastiana D'Avola – Roma

SENTIERI – 2005

Come un viandante senza meta
percorro sentieri impervi
lungo il cammino della vita.
Luci lontane mi chiamano a loro
e a tratti scompaiono
confondendo la vista.
Chiudo gli occhi, allora,
e continuo a vagare.
Mi fanno da guida i ricordi,
il canto degli uccelli,
il richiamo del sangue
e la forza di un amore puro.
Un flauto magico mi avvisa all'arrivo
nella piazza affollata.
Sorrido al funambolo
che saltella sulla corda ed alza la mano.
Al calar del sole riprendo il cammino
Nuove luci lontane mi chiamano a loro.
Chiudo gli occhi, allora,
e continuo a vagare.
Chiudo gli occhi, allora,
e continuo a vagare.

Lino Lavorgna – San Lorenzello (BN)

PER PAPA FRANCESCO

Un Papa fra la gente,
un Papa sorridente,
di nemici ne ha tanti
ma li scavalca tutti quanti,
quelli che lo amano sono di più
e per Lui pregano Gesù,
con l'aiuto del Signore
converte molti cuori.
Che Iddio lo protegga
quando arriva in certi luoghi
dove l'odio del maligno
in certe persone ancora alligna.
Auguri Santità per la tua incolumità.

Nunzia Ortolì Tubelli - Roma

ISRAEL

Sul Golgota posso sognare
per forse raccogliere
l'ultima goccia di sangue
vagante tra questi ulivi
e la pioggia purificante;

tra le mura sacre, per tanti,
scrutare giovani intensi occhi
luccicanti nella speranza
per lo sfolgorante giorno
lontano dalle ire umane.

Ho sfiorato le pietre secolari
dove passi lievi, senza tempo,
han seminato la legge dell'amore
per ogni anima, su tutta la terra:
i deboli, i deboli, i deboli ...

Nino Nemo – Mottalciata (BI)

www.poetinellasocieta/NemoNino

Seguire le evoluzioni
della speranza significa
essere preparati
a sentirsi sciogliere
gelida e dolcissima
una goccia di pena in cuore,
quando il turbinio
della mente
si arresta
assieme alla meteora,
al tramonto del sole
calante.

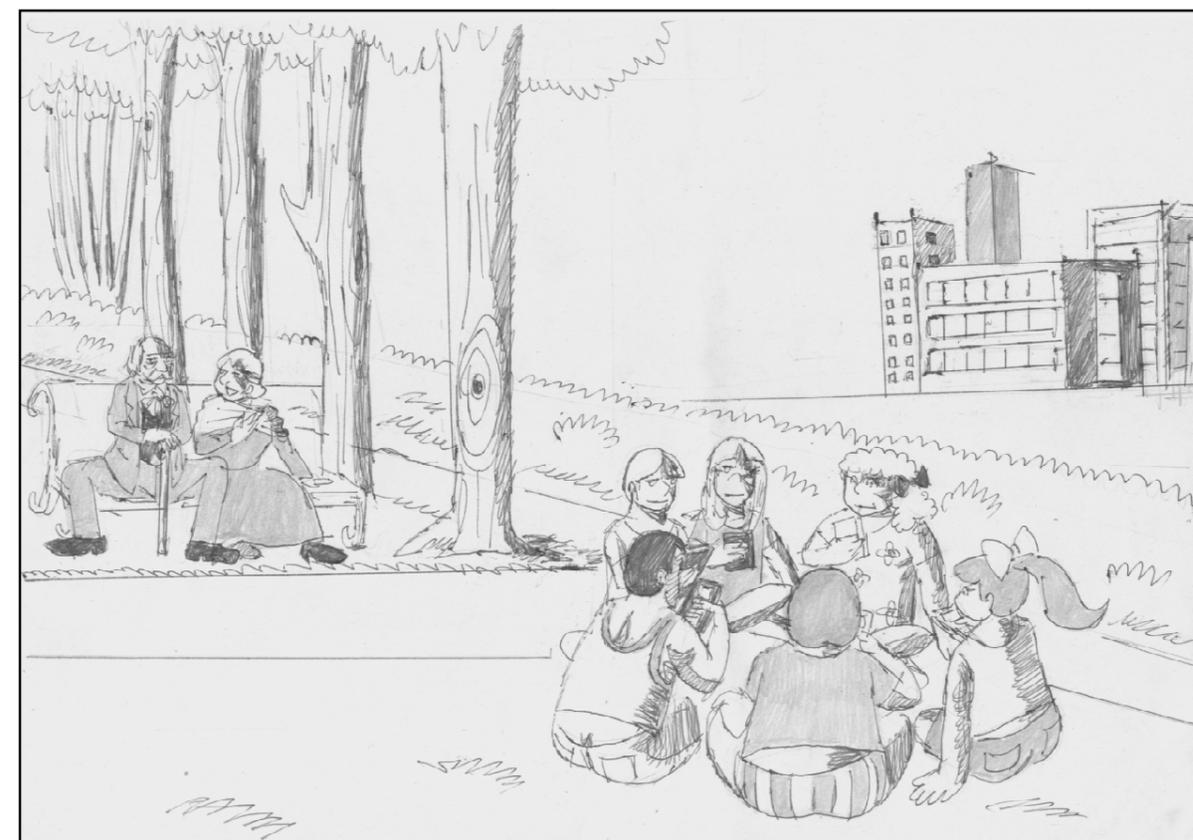
Carmela Parlato – Torre del Greco (NA)

SEGNI D'ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



“Verso lidi lontani”, opera di **Leda Panzone Natale** (vedi poesia abbinata al quadro a pag. 27)

È nata ad Aosta nel 1951, è sposata, ha due figli, vive a Pescara. Il suo interesse è stato, fin dalla giovane età, per la letteratura - possibilmente poetica - settore al quale si è dedicata ottenendo ricominciamenti anche all'estero. Da qualche anno, trova invogliante esprimere le proprie rilevanzze sentimentali attraverso la pittura per cui ha pubblicato: “Il mio Corriere per i bambini”, poesie con relativi quadretti dai colori molto forti ed allegri (il ricavato della vendita del libro è stato devoluto all'ass. “L'Angelo Custode”) poi, ha tradotto lo stesso in francese e fatto pervenire, tramite un missionario, a delle scuole in Ruanda. Collabora al Cenacolo Poeti nella Società dal 2003.



“Ieri e oggi” disegno colorato con penna e matita, di **Andrea Pugiotto** – Roma.

IL CINQUE MAGGIO

Che Napoleone Bonaparte era morto cristianamente, emozionò notevolmente il nostro illustre poeta e scrittore Alessandro Manzoni, il quale, preso da tanto scalpore si mise a scrivere una ode in suo ricordo. E' ovvio, però, che, stante alla sua idea religiosa ed alle necessità della sua poetica, egli, non appena ebbe la notizia del decesso con la conversione alla religione cristiana, in soli tre giorni, approntò la lirica, avendo cura di tracciare prima l'aspetto epico dell'imperatore che pure aveva scritto pagine di storia, dimostrando di essere l'arbitro dei destini della Europa, che fu divisa in due "gli uni contro gli altri armati" per poi passare alla riflessione sulla meditazione Storica e sul significato di certe azioni umane. Certamente il poeta filosofo non trascurò di porre in evidenza la grandezza e la potenza di Napoleone, il cui decesso, comunque lo scosse tanto da avere la sensazione che da quel momento mancasse qualcosa. Chiaramente ci volle del tempo perché il Manzoni potesse pubblicare la sua ode, in quanto il percorso di questa fu molto travagliato, dovendo passare attraverso censure ed altro. Se l'analizziamo questa poesia, possiamo ben dire che è la più famosa e la più civile tra quelle scritte dal Manzoni e pare abbia analogie con la Pentecoste e con Il Coro di Ermengarda, in quanto anch'essa come queste due, inizia con uno schema drammatico per terminare con uno schema religioso, secondo i canoni del cristianesimo dello stesso poeta. E lui che mai aveva fatto conoscere il suo pensiero sulle azioni o sull'attività politica di Napoleone inizia la sua ode con un forte "Ei fu, siccome immobile" che lascia quasi intendere il distacco della grandezza e della potenza di un uomo che aveva fatto tremare intere popolazioni mentre la terra accoglie con profonda meraviglia la morte di questo tremendo personaggio. Emerge a questo punto la grandezza ed il valore di questa lirica manzoniana, che si può dividere in due o addirittura in tre parti. Nella prima parte si assiste alla evocazione dell'Uomo imperatore, che fu un episodio della storia, dai primi successi alla sua inevitabile caduta mentre nella seconda parte, che ha inizio dalla decima strofa, viene fuori il credere religioso del Manzoni sulla Divina Provvidenza, per cui avviene il clamoroso distacco di Napoleone dal suo essere uomo politico e militare per passare poi al suo riscatto spirituale e religioso dello stesso. E' pur vero che il poeta ricorda di Napoleone il suo animo di uomo ancora umile ma desideroso di gloria, ritiene però che questo desiderio lo riempie di gioia e gli dà una enorme vitalità interiore ma non si accorge che si tratta di una gioia effimera perché nel suo animo si scatena ansia e passione che non lo rendono felice in quanto alla sua aspirazione di vedere realizzato un ideale, si oppone il timore che possano essere vanificati tutti i suoi sforzi. Il nostro poeta, nella prima parte, riconosce in Napoleone le sue gesta eroiche, le sue armate che per due secoli hanno tenuto stretto l'Europa, poi pensa alla sua morte, alla morte che tutto cancella, la morte che impone al raccoglimento e alla riflessione degli uomini. %

% Nell'ode si sente la caducità, la fragilità e l'annientamento terreno di quella persona, esaltata dalla terra, vista come campo militare prima ed ora, invece col corpo inanimato di fronte alla morte. Nella seconda parte Alessandro Manzoni sente quasi il bisogno di giustificare l'esaltazione dell'operato di Napoleone, fatta nella prima parte e tiene a dire che egli ha scritto l'ode senza alcuna ombra di riverenza per l'imperatore. Continuando l'analisi della lirica manzoniana, si rileva che il sanguinario Imperatore non è stato altro che un naufrago che prima ha navigato nel mare tempestoso della vita, cercando altre terre, per dare un senso alla sua esistenza, ma questo suo sforzo fallì perché dice il poeta: solo Dio ha il potere di assicurare l'eternità che è nell'intimo sentimento dell'uomo e certamente non può soddisfare le effimere glorie terrene. Siamo giunti così alla parte in cui avviene il ripudio di tutte le glorie e le velleità terrene ed il sollevarsi di Napoleone verso il trascendente. Leggendo e rileggendo il 5 maggio, sempre di più ritroviamo Manzoni con la sua Idea religiosa. La Divina Provvidenza Egli vede Napoleone nella isola di Santa Elena e lo vede, stremato e stanco, affrontare l'estremo colloquio con Dio. All'imperatore passa tra i ricordi nostalgici il mondo perduto e prima di scomparire e lasciarsi abbracciare dal crudele destino, transitano nel cuore che cede all'eterno, come una proiezione filmata, i manipoli di soldati in marcia, le trincee nemiche di artiglieria, la carica della cavalleria, insomma tutto ciò che poteva riguardare un campo o più campi di guerra, nonché il dramma di una vita consumata forse irrevocabilmente invano. Sono immagini di una epopea dove vittorie e successi s'intrecciano con delusioni e dolori, sono comunque immagini che non torneranno più. Poi viene infine il momento della più acerba disperazione napoleonica, quando l'imperatore, sfiduciato e stanco, superata la crisi religiosa, riceve da Dio la grazia ed è la vittoria dell'Onnipotente, che, dopo averlo sollevato dalla disperazione, lo redime totalmente da tutte le colpe e responsabilità, per fare della morte di quest'uomo, che tanto ha pesato sulla umanità, il trionfo della fede cattolica. Leggiamo in fondo gli ultimi quattro versi che sono densi di significato e cerchiamo di spiegare la conclusione che il Manzoni abbia voluto dare alla sua lirica "il cinque maggio." "Tu delle stanche ceneri / sperdi ogni ria parola // il Dio che atterra e suscita / Che affanna e che consola / sulla deserta coltrice / accanto a lui posò." Ecco il nostro Manzoni, con la sua immensa fede religiosa, che ci fa sentire la pietà umana, verso un uomo sommerso dalle onde del suo passato e l'intervento del Signore che atterra e risuscita. Ma la strofa più bella più significativa è quel letto deserto in cui dorme per sempre Napoleone, abbandonato dagli uomini mentre è visitato da Dio, che anch'Egli ha conosciuto la morte e le sofferenze, per cui mai abbandonerà l'uomo nell'attimo finale della sua vita. Così nel nome dell'umanità e cristianità si conclude questa meravigliosa opera del Manzoni.

Antonio Alfano – Napoli

ACCAREZZA

Accarezzami l'anima
con le tue mani candide,
mani che stringono amore,
mani che si nutrono di sole,
mani che accarezzano
i petali di una primavera
che nasce nuova
ogni giorno
nella nostra vita.
Accarezza l'alba
di un giorno nuovo,
giorno in cui
il cielo e la terra
sono di uno stesso colore,
giorno in cui nel mondo
non s'ode un solo
rumore di guerra,
giorno in cui
all'orizzonte
si profila un arcobaleno
che stringa in un abbraccio
tutti gli uomini della terra
in un solo grande sogno.

Gennaro Cifariello

Ercolano (NA)

INFANZIA

Stagione del cuore
Tacchi a spillo, fatti
Con rocchetti, bambole..
Campanaro, corda, salti ...
Stupore ...
Occhi incantati, che vanno
Verso il futuro: ignoto...
Sognato ... temuto ...!
Ansia del vivere... paura ...
Come sarà il domani...?
Poi...:
oggi diventa ieri ...
Il domani ... oggi ...!... ed
Il futuro, ... si delinea
Incerto ...
A volte crudele, altre
Attimo ... di felicità e...
di rivelazione ...
E si snoda, così
Il gioco e il mistero della vita
e la sua essenza ...!

Maria Stella Brancatisano

Samo (RC)

LEGGIMI

Guardami, ti prego,
guardami, amore
e leggimi.
Leggimi e capirai,
se vorrai,
l'immensità emozionale
del mio cuore.
Leggimi e nei miei occhi
troverai
il languore del desiderio
di amarti
come assetato fiore
la rugiada,
come fredda pietra
il sole.

Fiorella Brasili – Latina

QUALE AMORE?

Incomprensioni
abusi, prepotenze,
posizioni arroganti,
risposte violente.
Giuste?
Questa la guerra del Golfo.
Le guerre.
Non mezzi da guerra
fu chiesto:
Logico senso umano
e civile
coerente a sani principi
"Ama il prossimo tuo"
ci fu detto
e l'amore
è l'unica arma che accetto
e che possiedo.
È amore
lo schiaffo sulla sinistra?
E ancor fu scritto:
chi ama colui
che buon uso non fa
di questo amore
il responsabile sarà
degli eventi.
Io mi chiedo: So amare?
E tu?

Eva Rossi

Montecerboli (PI)

FOGLIE FRESCHE

Mi sono impigliata
in un groviglio di rime.
Non so come uscirne.
Cambio parole
straccio getto.
Riscrivo.
Basta!
Dimentichiamo
le vecchie arie
su queste rime!
Ho voglia di nuovi cespugli
nuovi fiori
versi moderni.
Diamo una svolta alla poesia
con foglie fresche.

Anna Maria Scarlatti

Torvaianica (Roma)

Dall'antologia del premio "Il
Fantasmino d'oro", 2014.

EMOZIONE

Rintocco di campane
s'insinua,
ovunque, lugubre,
compagno al ritmo della pioggia
che batte il selciato riarso.
Una nuvola bianca
s'innalza, svanisce.
Rimane amorfo grigiore
e il pianto che canta nenia
al tempo impietoso.

Luigi Pisanu – Ranzanico (BG)

www.poetinellasocieta.it/

INTRISO

Intriso è nel cuore
il gioco dell'amore
pur se l'occasione
sospinge a far rumore
per la passione nuova
che mai si placherà
finché tal sogno
si muti in realtà.

Anna Maria Papa

Carinola (CE)

Dal libro "Sospiri dell'anima"
Gabrieli Editore, Roma, 2007.

RISVEGLIO

Se un risveglio...
 ci sarà in quelle tenebre
 probabilmente...
 sarà diverso dalla terra:
 neanche una fessura
 da far penetrare un raggio solare.
 Immagino al mattino
 si svegliano le anime
 con qualche tenero animale,
 ma soffocati da quel buio
 si aggireranno, per pochi istanti intorno
 per ricadere in quel sonno profondo.
 Ma se nel sonno c'è dentro il sogno
 a volte sulla terra si sogna di morire,
 può darsi che in quel luogo
 sogneranno d'esser vivi,
 sentiranno i loro battiti del cuore,
 sentiranno il calore del sole e dell'amore,
 così pieno d'illusioni
 che le rondini e i gabbiani
 sogneranno di volare,
 perché quel sogno
 ha qualcosa di mistero.
 Sarà diverso il cielo,
 così intenso quell'azzurro
 che il sole arriverà al tramonto
 e poi sarà di nuovo giorno.

Giovanna Abbate – Trapani – 4° premio
 Dalla Antologia Il Fantasmio d'oro 2015

LA DANZA DELLA NEVE

Grigio perla fumoso il cielo,
 sta setacciando stelle,
 preziosi, minuscoli
 all'apparenza, secchi i fiocchi.
 Se vuoi coglierli, per esaminarli
 tra le mani calde, essi si sciolgono.
 Vorrei poter assistere per secoli
 alla danza della neve, immaginare
 di comprendere i suoi dialoghi,
 i racconti, le magie.
 La neve è il miracolo,
 che appare nell'ultima stagione,
 per comunicare all'uomo
 rinascite e germogli nei futuri.

Franca Moraglio Giugurta – Ferrania (SV)
 (tratta dal libro "Viaggiando nella memoria",
 Ediz.ni Universum, Trento, 2015). vedi pag. 42.

DEDICATO A MIA

Piccola creatura
 che inseguì nel prato
 le farfalle e le formiche
 stai tessendo la trama
 della mia nuova vita.
 Porti le chiavi
 di cripte
 in cui mi sono nutrita del veleno
 di infinita solitudine.
 Oggi ci sleghi dai nostri cuori logorati,
 Danzi di gioia
 che solo tu conosci
 e i tuoi occhi liquidi
 reinventano in noi
 palpiti commossi
 di tenerezza
 che giacevano sopiti
 nei ricordi.
 Averti accanto,
 udire il tuo respiro innocente
 che bagna le mani,
 mentre smuovi le zolle umide della terra
 e fiuti
 fragranze che svelano a te il mondo
 a noi la tua natura,
 il desiderio di un dileggio
 che credevo bambino,
 ci accarezza oggi l'anima.

Gabriella Pison – Trieste



L'autrice con la sua cagnolina "Mia".

Carissimo Pasquale, ho ricevuto la rivista e ringrazio. Ho provveduto in data odierna presso l'Ufficio postale di Barra al versamento della quota associativa per l'abbonamento alla rivista per il 2016. Colgo l'occasione per informarti che sto preparando una breve storia sulla vita di un tenore di Barra. Sto raccogliendo anche un po' di materiale biografico e qualche foto. Ci sentiremo al più presto. Ti abbraccio con affettuosità e con i migliori saluti a tutti i lettori della rivista. **Giulio Giliberti** Napoli.



Gentilissimo Dott. Francischetti, ho ricevuto ieri il numero di novembre-dicembre di Poeti nella Società, contenente la mia poesia "Io - poeta". Ho letto la rivista e, Le dirò, che la trovo ben curata nello stile e nell'organizzazione dei contenuti. Sono lieto di poterne fare parte e, spero di fare cosa gradita nel farLe sapere che alcune mie liriche sono state inserite nell'enciclopedia poetica 2015 del prestigioso premio edito dalla fondazione Mario Luzi e, che nel raccontare la mia biografia breve, ho inserito l'adesione al Cenacolo Accademico dei Poeti nella Società. L'antologia in questione sarà edita, però, a marzo del 2016. Sinceri saluti a Lei ed ai Soci, e a presto, **Nicola Gullo** – Serra San Bruno (VV).



Buonasera, in data odierna ho rinnovato l'abbonamento di euro 25,00 per il 2016 sul c/c inviati con l'ultima rivista. Non ho lo scanner perciò le manderò la copia per posta. Nel frattempo il c/c è: VCYL 0060 presso ufficio postale di Savona 86/106 in data 09/11/2015. Volevo ringraziare la prof. **Marzia Carocci** per la bellissima recensione al mio libro di poesie "Sensazioni...apoteosi...o rimpianti?" dove ha saputo cogliere tutto quello che rimane sospeso fra le righe. La poesia non salva la vita e difficilmente guarisce, ma accompagna. Estende l'orizzonte percettivo, soffia sulle nostre labbra, cerca di rianimarci o di tenerci in vita. La poesia non cambia il mondo, tuttavia aiuta a comprenderlo ma soprattutto aiuta a comprendere se stessi. Nel dialogo mai interrotto con il mondo, l'amore e la vita, sentimenti di phatos, emozioni fissati come parole-immagini per ascoltare e guardare la nostra interiorità e amalgamarla sapientemente nella nostra anima come uno scrigno. Ringrazio anche lei gentile professore e appena sarà arrivato il mio ultimo libro di poesie sarà un piacere farglielo avere. Invierò anche alcune poesie inedite che se vorrà potrebbe inserire nella rivista. Ancora grazie e cordialità **Genoveffa Pomina** di Savona.

Al caro e illustre Presidente Pasquale Francischetti, La ringrazio vivamente per aver pubblicato sulla rivista letteraria "Poeti nella società" la bella recensione al mio libro "Un mondo intimo di poesia" firmata dalla critica letteraria **Susanna Pelizza**. Si tratta di una recensione approfondita che spazia con intelligenza e sensibilità connettiva al significato intrinseco dei versi, una capacità di leggere oltre la parola scritta. Una recensione lusinghiera, la prego di ringraziare la sua collaboratrice a mio nome. Sono commossa della Sua gentilezza, caro Presidente, nei miei confronti e della Sua attenzione ai miei libri. La Sua rivista rende possibile a scrittori e poeti la diffusione delle loro opere e promuove l'arte e la cultura del nostro tempo. Cari saluti e auguri a Lei, alla scrittrice Susanna Pelizza ed a tutti i Soci del Cenacolo. **Rita Parodi Pizzorno** – Genova.



Carissimo Pasquale Francischetti, grazie per l'invio della rivista che ho regolarmente ricevuto e letto nelle sue parti essenziali. L'ho trovata ben fatta, curata e con molte note e pubblicizzazione di Concorsi che possono essere utili nella sollecitazione culturale e artistica. Ho già predisposto il CCP per come mi hai inviato e aspetto di andare all'Ufficio postale per fare il versamento. Spero in questa settimana di riuscirci. Ci sono tante cose che richiedono attenzione nella giornata e anche una programmazione oculata non lascia tutto il tempo che si vorrebbe per espletare l'insieme delle nostre cose. Sto sviluppando un Progetto sulla Creatività da proporre alle scuole e a scopo didattico, ma anche utile per tutti. In gruppo poi stiamo studiando l'avvio di un Nuovo Corso per una Scuola di Counseling, insomma ... non c'è di che distrarsi. Spero che con Poeti nella Società, conservo ancora il timbro che mi ero fatto fare, si possa fare qualche iniziativa sulla poesia, che, per me, mantiene comunque un limitato spazio, sia pure importante. A presto risentirci ed è stato un piacere ri/incontrarci e aver dialogato con te, ciao- **Pasquale Montalto** – (CS)



LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "POETI NELLA SOCIETA'", con sede a Corsi - Via A. Turi, 3/C-73020 CURSI/LE, informa che è già disponibile il DVD della cerimonia di premiazione del **15° concorso internazionale poetico musicale 2015**, anche a dimostrazione che un incidente di percorso può dare i suoi frutti. Il DVD, se richiesto, vi sarà inviato al costo di **10 €**, senza l'aggiunta delle spese di spedizione, che saranno a carico della Delegazione di cui sopra. Al piacere di leggersi e di esaudire le vostre richieste in tempi brevissimi, vi saluto calorosamente e vi auguro Buone Feste. /per la delegazione:

Claudio Giannotta, responsabile provinciale.

**DALLA SEZIONE ESTERA: FRANCIA
RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA**

ACROSTICI

MALVAROSA

MALVAROSA, gloria dell'estate nell'arsura
Affascinante sorriso della Natura.
La freccia del fusto accarezza il sole.
Verdeggia la foglia che al cielo sale.
Al polline, la brezza, l'ape conduce.
Risplende il petalo vellutato di luce.
Ovattata bellezza tramata in porpore.
Scherzo del vento sin dall'aurora:
Armonia olezzante, ridente, canora!

LA MONTAGNA

La nebbia nella valle separa due mondi:
Al di sotto dorme un'alba di brividi,
Manto d'argento che all'inverno somiglia,
Ondeggiante sui pendii nel dormiveglia
Nastro sul torrente, elisir di ghiaccio;
Turchino ciel con un pallone arancio,
Abbracciando i monti con caldi omaggi.
Gioia dei boschi, dei fiori negli alpeggi,
Nitida guazza sul topazio della genziana.
Amorevolmente, la brezza canta in sordina ...

OSTRICA FOSSILE

O fossile: due cento milioni d'anni,
Sfiorando il presente con messaggi sibillini!
Tesoro plasmato nel calcareo manto
Ricamato con cristalli in segreto incanto
Indugia la mente nel Tempo errabondo:
Candido testimone per un geologo giocondo,
Al sigillo d'eterno sfidando il Mondo!

IL PLATANO

Il tempo si stacca in placche di scorza.
La chioma smeralda danza in foltezza.

Pigolii nei nidi in gioia primaverile...
Lusinghevole freschezza all'ombra amabile...
Amanti che nel fusto stampano i nomi...
Tesoro delle foglie contando gli attimi...
Autunno che sparge piume palmatolobati...
Nostalgia d'estate in colori scarlatti...
Omaggio della vita nascosta negli anfratti...

Acrostici di **Jean SARRAMÉA**
Saint Raphael – (Francia)

**DALLA SEZIONE ESTERA: INGHILTERRA
RESPONSABILE: MICHELE DI CANDIA**



I SONETTI SONATI ep-
poi dove gli abili diventa-
no più abili, poesie di Mi-
chele Di Candia, Edizioni
Helicon, 2010.

Michele Di Candia, ci ha regalato un racconto in versi, una biografia in sonetti, da esaminare e ammirare per il modo genuino di presentare la sua vita, da far riflettere e affascinare il lettore nello stesso tempo. Racconta con calma e decisione il suo percorso dai 4 anni fino all'età matura, con una semplicità dettata dal profondo, con tutti i dettagli realizzati con pennelli e colori di un bravo pittore, ne nasce un quadro dai colori smaglianti, che rimane esposto nei meandri del cuore per ammirarlo ogni volta che i ricordi emergono e diventano l'universo della vita, che continua ad immagazzinare tutto ciò che passa davanti ogni giorno, sempre uguale e sempre diverso: "La casa dove sono nato io / era un appartamento nuovo / in via Toti numero quindici / guardava a Sud-Est." Da IX, pagina 19. Il nostro Autore, racconta a pennellate di versi, il suo cammino itinerante, tra scuola, collegio, lavoro, tanti lavori e tanti sacrifici e dolori, come la morte del padre in una famiglia numerosa, la malattia della madre e l'incontro felice con Chiara, la sua donna, un racconto-romanzo, dove coglie l'essenza di ogni evento della natura, che imprigiona il lettore nei tanti sonetti che brillano splendenti e fanno di questo libro, un punto d'incontro di emozioni e stati d'animo, che restano vivi nella mente, per dare coraggio nel futuro che si spera sempre migliore. "Mi ero perso in questo universo. / Ogni tanto vedevo un bagliore / una piccola luce un po' d'amore / e lì correvo ci correvo verso." da Quarta Parte, pag. 227. Un libro ricco d'immagini, che Michele ha scritto coi versi raccolti dall'anima, un po' tristi, un po' felici, ma colmi di amore per la vita, che di certo gli darà la tranquillità che spera. Bisogna leggere questo bellissimo libro, per apprendere tutti i passi che il nostro Autore ha fatto durante il suo verseggiare fecondo, verso la luce che viene incontro nel cammino della sua vita futura, con il passato alle spalle, il presente da accogliere con gioia, per pennellare di splendore gli anni a venire coi colori della natura, creando un arcobaleno da appendere in ogni giorno sul cuore. Michele Di Candia, lascia i suoi lettori col fiato sospeso, in attesa del suo prossimo libro che racconti ancora le sue avventure. **Giovanna Li Volti Guzzardi**

Salve, mi chiamo **Lucilla Mannocci** e sono nipote di **Tani Rolando**. Mio zio era un poeta ed è stato Vs. Vicepresidente e Socio Onorario del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società, anche se non so dire con precisione in quali anni. Le confermo la data del decesso che è avvenuta il **23 ottobre 2015** presso l'Ospedale di Santa Maria alla Gruccia di Montevarchi dove era ricoverato da circa un mese per un banale intervento chirurgico. Adesso mi ritrovo a raccogliere meticolosamente i suoi dattiloscritti ed ad apprezzare ancora con più affetto la sua vena poetica. La sua passione non si era mai spenta, tantoché aveva partecipato al suo ultimo concorso letterario recentissimamente (Premio G. Gronchi di Pontedera) guadagnandosi un 2° posto. Purtroppo non ha avuto modo di saperlo! Sarei felice se vorreste omaggiare la sua dipartita, magari pubblicando nella Vostra rivista questa sua poesia che trascrivo qui di seguito: **VERSO L'ULTIMO PASSO**

"Ad ogni impervio valico / che incontro sul cammino della vita / riodo sempre in agguato / il canto d'un gallo. / L'eco riempie la vallata, / gli antri oscuri e l'anima incerta. / Così, m'indica l'uscita / pel sereno sentier / nell'infondermi coraggio / all'affronto di nuove avversità. / Quando non l'udirò più / vorrà significare / che la mia corsa affannosa è terminata."



Rolando Tani - (1933 – 2015)
Le sue ceneri riposano al cimitero di Terranuova Bracciolini. Un caro saluto. **Lucilla Mannocci**

Nella foto a lato: **22 settembre 2001** Crevalcore (BO), Hotel Roma: alcuni membri del Comitato Nazionale Poeti nella Società. Da sinistra, Aldo Marchetto - Edoardo Ganci - **Rolando Tani** - Virna Pullini - Pasquale Francischetti ed Evelina Lunardi.

LUTTO PER LA PERDITA DELLA PROF. EUGENIA MORABITO

È venuta a mancare, in seguito ad un intervento malriuscito, la Prof.ssa **EUGENIA MORABITO**, Presidente e fondatrice della Ass. ONLUS "Dario Prisciandaro" di Perdifumo (SA). Nata a Pisciotta (SA), ha studiato all'Istituto d'Arte "Filippo Palizzi" e all'Accademia di BB.AA., è stata insegnante di AA. all'Istituto d'Arte e docente ai corsi di restauro pittorico all'Università, ha lasciato molto prematuramente i suoi incarichi per seguire la malattia del figlio Dario, a sua volta deceduto nel 2002 per una forma letale di leucemia, è stata nel lontano passato assieme al marito, Prof. Paolo Prisciandaro, restauratrice e pittrice partecipando a manifestazioni a livello nazionale e internazionale. Ambedue hanno lasciato ogni attività agli inizi degli anni 2000 per seguire l'evolversi della malattia del figlio, alla cui morte hanno fondato l'Associazione Onlus e sono stati impegnati solo in questa attività. L'attività della Prof.ssa Morabito verrà continuata dal marito Paolo Prisciandaro, dal figlio Riccardo e dai familiari. **Vedi concorso a pag. 12.**



Lutto per la perdita di Luca De Filippo (Roma, 3 giugno 1948 – Roma, 27 novembre 2015). *E' morto a 67 anni l'attore e regista, stroncato da un male incurabile. Figlio di Eduardo, aveva iniziato a recitare da bambino. I funerali laici al teatro Argentina, a Roma, lunedì 30 novembre.* Luca De Filippo nasce a Roma il 3 giugno 1948, figlio di Eduardo e della prima moglie Thea Prandi. Inizia a calcare il palcoscenico ancora bambino, portato in scena dal padre; Luca ha sette anni e interpreta il piccolo "Peppeniello". **Lutto cittadino** a Napoli nel giorno dei funerali, in segno di "profondo cordoglio per la scomparsa di un grandissimo maestro del teatro nazionale". A disporlo il sindaco, Luigi de Magistris.



Caro Pasquale il **23 dicembre 2015** nella sede dello Spi - Cgil Pensionati di Barra (NA) alle ore 11, in occasione degli auguri per le festività natalizie è stato distribuito, dopo una breve presentazione del locale Dirigente dello Spi, l'opuscolo "Il tenore Franco Orlando" con la partecipazione di molti concittadini. Allego qualche foto per l'occasione se ritieni opportuno di una eventuale pubblicazione sul prossimo numero della rivista. Cordialità **Giulio Giliberti**



Giovanni Organico insieme al tenore **Ciro Bianchi** e all'autore **Giulio Giliberti** (vedi libro a pag. 39).

Premiazione Concorso Nazionale **Poesia al bar 5 edizione** Sabato **19 Dicembre 2015** ore 10.30 sala consigliere Comune di Ravenna, promosso dal Centro Servizi Culturali di Via Magazzini Anteriori 57 Ravenna. Giovannardi Vanni di Luzzara con la lirica "Nebbio", primo classificato al quale è stato assegnato un'importante opera del noto artista Giulio Ruffini "Il tavolo del poeta" tecnica mista e targa preziosa; Angela Triossi di Ravenna, Ivan Fedeli Ornago (MB), Sergio Camellini Modena, Maria Elisa Tarroni Occhiobello, Rovigo. Ricchi Rita Ravenna, Roberta Pagotto Pordenone, Gabriele Andreani Pesaro, Angela Rossi in arte Lara Swan Rep. San Marino, Maria Cristina Biasoli Molinella (Bologna). Ai primi dieci autori: attestato di classifica, penne, targhe pregiate, guide di Ravenna, calendari poetici di "Poesia al bar" e premio speciale: pubblicazione omaggio di una silloge con 5 copie gratuite a cura Vitale Edizioni. Il Vicesindaco di Ravenna Giannantonio Mingozi ha ringraziato tutti i partecipanti che provengono da tutta Italia, "Poesia al bar" è uno tra i premi più importanti della nazione. Da quest'anno la Fondazione Guerrino Tramonti di Faenza sostiene il Concorso poetico e ha dedicato a "Poesia al Bar" l'ultimo evento in calendario del 2015. Lette durante la serata la raccolta di testi premiati da Franco Costantini e Alessandra Maltoni. Il Presidente della Fondazione Marco Tramonti ha in calendario per il 2016 altro appuntamento con Poesia al bar. Dopo il momento

poetico la Fondazione Tramonti ha offerto un ricco buffet e aperitivo a tutti i poeti e partecipanti alla serata. Per la sesta edizione del concorso da Marzo 2016 si potrà trovare il bando sulla pagina facebook Poesia al bar Concorso Nazionale di Poesia oppure sul sito di Centro Servizi Culturali <http://www.didattica-libri-eventi.it> oppure richiederlo direttamente al Centro Servizi Culturali Tel. 0544 1672153 email serviziculturali1@libero.it

Alessandra Maltoni



Alessandra Maltoni e Franco Costantini

L'ASSOCIAZIONE NUOVO CENACOLO DELLA POESIA Ha tenuto una magnifica manifestazione il **3 Gennaio 2016**, presso la Biblioteca Comunale Sala Ragazzi con mostra di moda, pittura, poesia e musica dedicata a: Pace, Amore, Poesia, con artisti locali ed ospiti. Hanno collaborato le Associazioni: Arte Mediterranea, Presidente maestro Antonio De Waure - Turistica Proloco città di Aprilia - L'accademia Internazionale Arte, Cultura, Lettere e Scienze, Presidente maestro Michelangelo Angrisani, accompagnato dallo scultore Angelo Spatuzzi - L'assessore alla Cultura Francesca Barbaliscia - Ospiti: l'artista internazionale Milena Petrarca, Presidente dell'associazione Internazionale Magna Grecia Latina-New York, - Franco Borretti, Presidente dell'associazione Nuova Immagine di Latina accompagnato dall'artista Adriana Veronese, - Carlo Alberoni, Presidente dell'associazione Il Confronto di Fondi e promotore del Premio Libero De Libero. La mostra è stata allestita con opere del maestro Michelangelo Angrisani, dall'artista Milena Petrarca, dallo scultore Angelo Spatuzzi, dall'artista Gianna Formato. Le poesie sono state declamate da: Adriana Veronese, Gianna Formato, Vincenzo Caccamo, Giovanni Rotunno, Milena Petrarca, Adalgisa Santucci, Vincenzo Amato, Aurelio Mazaroppi, Franco Conti, Luigi Cizzi, Nadia Pertinelli, Antonio Pelagalli. Angela Maria Tiberi ha declamato la poesia di Angelo Panizza e del grande artista internazionale Mario Fratti. Ospite d'onore il Barone e Dirigente degli enti locali Regione Lazio Antonio Terenzio. La serata è stata allietata dal gruppo musicale Andrea Franceschini **Angela Maria Tiberi**

BANDI DI CONCORSI



Associazione Alfonso Gatto
"I Nuovi Angeli"

Centro di rinascita spirituale - impegno sociale - cultura - volontariato

L'Associazione "Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli", in collaborazione con il Salotto "Tina Piccolo" e il Circolo Culturale "La Contea", promuove l' **8° Concorso Nazionale di Poesia "Alfonso Gatto" tema libero** con le seguenti sezioni: **Sezione A** max tre poesie in lingua non superiore a 40 versi. **Sezione B** max tre poesie in vernacolo non superiori a 40 versi con traduzione tranne quelle in lingua napoletana. - Chiunque voglia partecipare, potrà inviare i propri elaborati in **cinque copie** di cui una sola con dati e telefono ed eventuale e-mail, alla segreteria organizzativa che ha sede presso l'Associazione "Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli", Via S. Teresa degli Scalzi n. 31, 80135 Napoli, entro e non oltre il **28 febbraio 2016**, insieme al contributo di segreteria di **€ 20,00 a sezione** da inviarsi a mezzo vaglia postale intestato al Tesoriere dell'Associazione, sig.ra **Luongo Immacolata, Via S. Teresa degli Scalzi 31, 80135 Napoli**, o mediante bonifico bancario - codice IBAN **IT69X053080342500000045666**, Banca Popolare di Ancona, Filiale 1, C/so Amedeo di Savoia 222, Napoli. - Il Concorso è aperto anche agli Artisti della "**Poesipittura**" che desiderano aderire e comporta le medesime modalità di partecipazione. - I Lavori saranno giudicati da una Commissione di esperti, presieduta dalla **prof. Tina Piccolo**, Ambasciatrice della Poesia italiana nel Mondo, e composta da poeti, giornalisti, personaggi della cultura. Il giudizio della Commissione è insindacabile e la stessa sarà resa nota durante la Cerimonia di Premiazione che avverrà nel mese di **marzo/aprile 2016** di cui tutti i partecipanti riceveranno invito. - Le prime tre poesie classificate per ogni Sezione saranno premiate con **Coppa e Diploma d'Onore**. A tutti i partecipanti sarà rilasciato **Diploma di Merito e Medaglia artistica**. Verranno, assegnati, inoltre, **5 Premi Speciali della Giuria** e **5 Premi Speciali della Critica**. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del regolamento. I dati personali dei concorrenti saranno tutelati a norma di Legge 675/96 sulla privacy. I premi dovranno essere ritirati dai partecipanti o da persone delegate il giorno medesimo della premiazione, oppure, a richiesta, possono essere spediti previo versamento di **€ 15,00** per le spese di spedizione. - L'organizzazione si riserva di apportare modifiche. **Saverio Gatto**

CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA E ARTE. GENNARO BATTILORO ORGANIZZA LA VI EDIZIONE DI 'ARTISTI ALLA RIBALTA' Ora in forma ITINERANTE. Prima tappa: LATINA Ideata e organizzata dall'artista Lucia Santucci con la collaborazione dell'Ass.ne 'Dimensione Futura' Pres.ssa Olivera Ionovic. TEMA: 'POESIE DI UNO STIVALE PITTURATO' (Poesia e arte esprimono sentimenti e bellezza del proprio paese) (per paese s'intende L'Italia, ma soprattutto paese-città dell'Italia in cui si vive o si è vissuti). La premiazione avverrà a Latina nel mese di **Aprile 2016** con grande cerimonia pubblica (la location sarà comunicata con relativo invito). Al termine della manifestazione i presenti potranno fermarsi per una cena conviviale, il cui costo verrà comunicato in seguito. POESIA IN LINGUA: A) Libera - B) Riguardante la bellezza e i sentimenti per il proprio Paese. Inviare una sola poesia, non superiore a 30 versi, in 5 copie con relativo titolo di cui una sola recante nome, cognome, indirizzo e firma dell'autore, nonché il numero di telefono. I concorrenti devono allegare agli elaborati la dichiarazione che l'opera è frutto del proprio ingegno e PITTURA: (Olio, acrilico, acquerello, grafica, Pastello...) A) Libera B) Scorci del proprio paese. Gli artisti dovranno inviare una foto a colori formato cm. 18-24 delle opere partecipanti, indicando il titolo, la tecnica e le misure delle stesse, (anche nel retro della foto) allegare la dichiarazione che l'opera è frutto del proprio ingegno, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali e che s'impegnano a presentare il dipinto nell'atto della premiazione. TERMINE PER LA PRESENTAZIONE degli elaborati è fissata per il **7 marzo 2016**. IL CONTRIBUTO, per parziale rimborso spese, è di euro 15,00 (quindici) per ogni sezione di partecipazione, da versare in C/C postale n. 59030890 intestato a: Gennaro Battiloro - via Parini, 34 50019 Sesto Fiorentino (FI). PER L'ISCRIZIONE: Compilare la scheda d'iscrizione in tutte le sue parti, allegare la ricevuta del bollettino postale che attesti l'avvenuto versamento della quota di partecipazione, allegare le cinque copie delle poesie, una delle quali con i dati richiesti, oppure la foto dell'opera pittorica con relativo titolo, tecnica e dimensioni scritti nel retro (senza il nome dell'autore), e inviare il tutto a Gennaro Battiloro - via Parini, 34, 50019 Sesto Fiorentino (FI). PREMI Per ciascuna sezione sono previsti: Coppe, targhe, nonché menzioni d'onore e segnalazione di merito. Premi speciali 'Premio Speciale della Presidenza, 'Premio Speciale della critica, 'Premio Speciale della Giuria, 'Premio Speciale del Pubblico %

% per la pittura. La giuria sarà composta, per ogni sezione, da esperti del settore. La partecipazione al concorso implica l'accettazione e il rispetto di tutte le clausole del presente bando. I premi non ritirati potranno essere spediti previo versamento delle spese di spedizione. Per ulteriori informazioni telefonare nelle ore serali a **Gennaro Battiloro- (Sesto Fiorentino) Tel. 0554212782** Cell.3394114101 Oppure a: **Lucia Santucci- Latina Cell. 3287121417**



XV MEETING DELLA FEDE "Dario Prisciandaro" dedicato all' opera di PAPA FRANCESCO e al Pontificato - L'associazione "Dario Prisciandaro" ONLUS organizza e bandisce il XV Meeting della Fece "Dario Prisciandaro" che avrà luogo, a Dio piacendo, nel mese di maggio 2016 con la premiazione presumibilmente il **29 maggio 2016**, la partecipazione ai concorsi è assolutamente GRATUITA ai singoli e alle scuole di ogni grado. La manifestazione è composta dalle seguenti sezioni: 8° premio di letteratura e poesia anche religiosa; 3° Mostra su Papa Francesco e il Pontificato; 8° Concorso sulla costituzione europea e italiana. Attività promozionali e di solidarietà per il prossimo. La partecipazione è gratuita potranno partecipare i singoli e le scolaresche nelle sezioni a loro dedicate, si potrà partecipare a più concorsi con due opere per ogni sezione spedendo **esclusivamente per posta prioritaria** (con esclusione di raccomandate, assicurate e spedizionieri). Gli elaboratori dovranno pervenire entro il **5 marzo 2016** all'ass. Dario Prisciandaro ONLUS -via prov. 7, 84060 Perdifumo (SA) Italia. Nella scorsa edizione sono pervenuti premi dal Santo Padre, e dalle altre cariche dello Stato, e da enti pubblici e privati. La Giuria sarà presieduta dal Mons. Prof. Guglielmo MANNA, i premiati verranno avvisati per lettera in tempo, è obbligo morale l'assoluta presenza dei premiati alla cerimonia di premiazione, solo per gravi motivi sarà consentito il ritiro per delega scritta. Non sono previsti alcun rimborso per spese di viaggio, soggiorno e vitto ecc. Nella decorsa edizione è pervenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Ente Parco del Cilento e del Comune di Perdifumo. La stampa vicina all'organizzazione è onorata dalle testate del "Convivio" "Cronache Cilentane" "Il Saggio" "Corriere del Sud Cilento" e altre %

% testate di alto livello, come il Cenacolo Europeo "Poeti nella Società" che patrocina le attività poetiche. Con successivo comunicato sarà diramato l'elenco degli eventi che avranno luogo nei mesi di maggio-giugno 2016. **N.B. assdario@virgilio.it Per i non premiati: a richiesta, viene concesso GRATUITAMENTE il diploma di partecipazione, purché il concorrente sia PRESENTE alla premiazione a fine maggio 2016 Dio volendo – Dio sia Benedetto! IL COMITATO ORGANIZZATORE**



Premio "Antonio Filoteo Omodei" 2016
Scadenza: 15 febbraio 2016

L'Accademia Internazionale "Il Convivio", in collaborazione con il Museo Valle Alcantara e la rivista internazionale Il Convivio, bandisce la quattordicesima edizione del premio "Antonio Filoteo Omodei" 2016, cui possono partecipare autori sia italiani che stranieri nella propria lingua o nel proprio dialetto. Il premio si articola: 1) **Poesia inedita a tema libero in lingua italiana** (cinque copie). 2) **Poesia inedita a tema libero in lingua dialettale** - con traduzione (cinque copie). 3) **Silloge di poesie** senza limiti di versi, ma che comprenda almeno 30 liriche, ordinate in 5 fascicoli, pena l'esclusione (cinque copie). 4) **Libro edito** in lingua italiana o in dialetto: poesia, romanzo o raccolta di racconti, saggio (tre copie, di cui una con generalità). 5) **Pittura e scultura** (si partecipa inviando **due foto** chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea). 6) **Poesia inedita in lingua italiana o dialettale a tema religioso** (cinque copie). 7) **Racconto inedito**, max 6 cartelle corpo 12 formato a4 (cinque copie). 8) **romanzo, raccolta di poesie o di racconti inediti per e-mail** (inviare una copia corredata di generalità e recapiti all'indirizzo e-mail: angelo.manitta@tin.it, enzaconti@ilconvivio.org). **Premiazione:** Verzella, in provincia di Catania, nel mese di giugno 2016. Gli elaborati vanno inviati alla Redazione de "Il Convivio": **Premio "Antonio Filoteo Omodei", Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia.** Ai vincitori e ai partecipanti sarà data comunicazione personale dell'esito del premio. I premi devono essere ritirati personalmente. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un **contributo complessivo per partecipare a tutte le sezioni di euro 10,00** (o moneta estera corrispondente) **da inviare in contanti.** Per bando completo e informazioni: tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: enzaconti@ilconvivio.org; angelo.manitta@tin.it; sito: www.ilconvivio.org

Il Dialetto della Vita Il Sogno La Vita La Bellezza di D. Tucci e P. Montalto
La manifestazione si è svolta mercoledì **22 ottobre 2015** nella calda e accogliente Sala Convegni c/o Sede Associazione MONDIVERSI Corigliano Calabro Scalo (CS).



Domenica 10 Gennaio 2016 Ore 17.30
P/O la Libreria Mondadori Point di Corigliano Scalo (C S) Via Nazionale, 87
Evento poetico INTRECCI I Poeti e i Libri

Conversazione poetica tra
Bonifacio VINCENZI, Francesco FUSCA, Pasquale MONTALTO, Domenico TUCCI

DOMENICA 10 GENNAIO 2016, ORE 17.30

INTRECCI
I POETI E I LIBRI

CORIGLIANO CALABRO - MONDADORI POINT - VIA NAZIONALE, 87
mondadoripoint.it

Un mondo di cultura e emozioni

MONDADORI STORE

25 Ottobre 2015. Premiazione del mio secondo libro "Il risveglio dell'anima" a Giardini Naxos.



Sabato 14 novembre 2015, alla Mondadori di San Cataldo (CL) alle ore 18,00 la presentazione del mio secondo libro IL RISVEGLIO DELL'ANIMA.

Sabato 14 e Domenica 15 novembre 2015

Gianna Spiaggia de:
"Il Risveglio dell'anima"

Gianna Spiaggia
IL RISVEGLIO DELL'ANIMA
Prefazione di Enzo Costi

Sabato 14 Novembre ore 18:00
Presentazione del libro:
"Il Risveglio dell'anima"
e incontro con i lettori
Domenica 15 Novembre
Incontro con i lettori

PRESSO:

MONDADORI POINT
Libreria - Centro Stampa
tel. 0934 588755

il Casale
SAN CATALDO (CL)

Caro Pasquale, vorrei condividere con tutti Voi la gioia per alcuni risultati ottenuti nel mese di settembre/ottobre. Terzo premio al X ed. Concorso Nazionale "Premio Leopardi" ad Aversa (CE). Premio Speciale Dante Alighieri "Maria Grazia Prevati" al XXXI ed. Premio Nazionale di Poesia "Cosmo d'oro" a Canaro (RO) con la poesia network (in allegato). Primo premio al IV ed. Concorso Letterario Internazionale "Locanda del Doge" sezione Videopoesia a Villadose (RO). Terzo premio sezione Opera musicata al premio Internazionale Il Convivio 2015 "Poesia, Prosa e Arti figurative" e premio teatrale "Angelo Musco" a Giardini Naxos (ME) Buon week. **Stefano Caranti**

POETRY NEWS: I TRE POETI (Bruno Centomo, Giuseppe Mandia e Stefano Caranti) si aggiudicano il primo, secondo e terzo posto al concorso tematico "Eccellente normalità". La traccia tematica da un pensiero della scrittrice Helen Keller "Muoi dalla voglia di fare qualcosa di grande e di nobile ma è un mio preciso dovere svolgere i piccoli compiti che mi sono stati assegnati come se fossero grandi e nobili." www.trepoeti.it

Palazzo Torri
Nigoline Bonomelli
Corte Franca
29 Novembre 2015



Mandia Giuseppe, Caranti Stefano, Centomo Bruno



domenica 29 novembre
info line ore 18,30
099 5316021
Seven Cafe
Food & Drink LEPORANO

Autore: Beppe Briganti. Organizzatrice e referenziatrice Marcella Madaro. Relatore: Francesco Leggieri (giornalista). Ha presenziato all'evento, fra gli altri, il noto cantautore Angelo Carbotti, autore di alcuni brani a tutela degli animali "La rosa violata" è stata presentata presso il salone degli studi televisivi di Tbm tv Taranto sita in Via Terni 21.



29 novembre 2015: presentazione del libro "La Rosa Viola" di Beppe Briganti a Leporano al Sevencafe'. Gianmarco Sansolino intervista l'autore.



Messina 19-12-2015 - **Angela Bono** viene premiata al Premio Internazionale "Mare Nostrum Mediterraneo" e "Maria Celeste Celi" - Palazzo Zanca - Presidente Maria Teresa Prestigiacomio.

7° EDIZIONE PREMIO NAZIONALE DI POESIA "ATHENA SPAZIO ARTE" OMAGGIO A MARIBRUNA TONI 2016 A) POESIA TEMA LIBERO ADULTI Inviare una poesia in sei copie delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore B) SILLOGE INEDITA DI POESIA Inviare cinque poesie in quattro copie già fascicolate delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore C) LIBRO EDITO DI POESIA Si partecipa con due copie del volume (in lingua italiana) recante all'interno una busta con dentro firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. D) RACCONTO INEDITO Si partecipa con un solo racconto (massimo 5 cartelle) in quattro copie delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. E) POESIA A TEMA LIBERO GIOVANI (dai 7 ai 16 ANNI) Si partecipa con una poesia in quattro copie delle quali una con data di nascita, firma di un genitore, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. A titolo rimborso spese di segreteria è richiesto un contributo di 10,00 euro per le sez. A, 15,00 euro per le sez. B-C-D e 5,00 per la sez. E (Non si accettano assegni intestati all'Associazione, ma soltanto nominativi) Dove è possibile inviare, oltre al cartaceo, anche una copia in Word via mail al seguente indirizzo: marimaris40@yahoo.it o in CD insieme agli elaborati Ogni autore può partecipare a più sezioni allegando le relative quote. Unire agli elaborati una busta aperta, CON ALL'INTERNO 3 (TRE) FRANCOBOLLI PER POSTA PRIORITARIA, recante sul frontespizio il recapito dell'autore, onde poter informare tutti i partecipanti dell'esito del Premio stesso, Le opere, unitamente alla quota richiesta dovranno pervenire entro il **30 APRILE 2016** al seguente indirizzo: Segreteria ATHENA SPAZIO ARTE c/o MARIA ROSA MESCHINI VIA VILLAGGIO CAVALLEGGIERI, 44 57025 PIOMBINO (LI) Il Giudizio della Giuria sarà inappellabile e insindacabile. I nomi dei componenti della Giuria saranno resi noti al momento della premiazione che avverrà in Piombino in data da stabilire. I premi dovranno essere ritirati personalmente o per delega firmata dall'autore. Coloro che per motivi personali non potranno essere presenti alla premiazione e che desiderano ricevere il premio potranno richiederlo inviando 15,00 euro per spese di spedizione. Non si invia in contrassegno. I premi consistono in coppe, targhe, medaglie e diplomi. A discrezione della giuria, oltre al terzo premio, saranno assegnati premi speciali, menzioni di onore e menzioni di merito. I lavori pervenuti non saranno restituiti, ma verranno distrutti dall'associazione. La partecipazione al Premio implica la completa accettazione del presente bando. Per informazioni: **Maria Rosa Meschini** cell. 3402437241 marimaris40@yahoo.it - Presidente Direttore Artistico: **MAURO PANTANI** cell. 3807353191

SCRIVERTI

Scriverti è ritrovare qualche parte di me nascosta tra parole ignote, mai pensate, spezzate nella mente, lasciate all'ombra delle smunte rose. Sono frasi che sorgono con l'acqua, hanno la voce del ritorno, il suono delle noci che crocciano nel sacco, sanno la linfa del principio, il sangue dei papaveri urlanti.

Voglio dirti

del volto che ora specchio nel risveglio e che non riconosco, sembra di altri con segni di scrittura sulla fronte e rughe come fossero sentieri. Ma gli anni lasceranno ancora tracce più profonde e dolenti. E tu lo sai, la larva in metamorfosi è un insetto che muta le sue squame.

Ho giravolte

di frasi che rimbalzano sul foglio e ghirigori che non hanno senso, ma scriverti per me è un atto nuovo, un distillare di nascosta fede, il portarti il bisbiglio e la penombra della mia vita, quella che ho tenuta schiacciata nel respiro e che ora vuole prendere forma in una estrosa luce.

Giovanni Caso – Siano (SA)

LA FACCIA DEL FUTURO

Cammina dietro i resti di un giardino che fu bello di Adamo ed Eva. Povera terra spoglia e inaridita estremo estetismo del piacere consegnata all'uomo del futuro che sarà camaleontico malaticcio con la lingua lunga lunga per raccogliere un pugno di mosche e lanciar sonore boccacce ad intervalli regolari all'indirizzo della trascorsa civiltà

Salvatore Gualtieri – Napoli



IL CINE MAR DI GIOIOSA JONICA, saggio di Ernesto Papandrea, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015.

Ernesto Papandrea, poeta, storico, documentarista artistico, calabrese di Gioiosa Jonica, col suo libro "Il Cine MAR di Gioiosa Jonica" ci conduce per mano tra strade di ricordi (almeno i lettori di una certa età), facendo risalire nella nostra mente immagini di vera cinematografia di cui godemmo forse il significato di un periodo in cui ci definirono "Poveri ma belli", di cui il cinema fu il maggior indiziato nel mettere in risalto le condizioni di vita di una intera generazione, forse afflitta e ferita dalla povertà e dalla guerra ma ardente nella bellezza del dono che si chiama Amore. Si resta a sfogliare questo volume di Ernesto Papandrea come ragazzini sui cavallucci di una giostra, o atteggiati latin lover impomatati e sedotti dalla "Lavanda Cannavale" di turno. Molte all'interno del libro sono le foto di oggetti in disuso di quel tempo ormai assopitosi,

ma che di tanto in tanto risale i gradini del dimenticatoio per affidarci locandine di film, mostre di eventi, mandando gli appassionati a farsi cuocere nel fantomatico brodo di giuggiole. Si avverte in noi un intenso profumo di nostalgia e, nel nome dell'aver condiviso le stesse passioni, tutto diventa bello ed amico, grazie ad un illustre servitore come Papandrea, amante del fascino e del bello. Infine, considerando anche le sue precedenti opere (tutte pubblicate dal Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società), possiamo affermare che Ernesto Papandrea è uno dei pochi scrittori che raccontano la storia ed il folclore della propria terra.

Ciro Carfora



STELLE DEL NORD, poesie di Eveluna - Mandera, Bonfirraro Editore, Barrafranca, 2014.



Sono le "stelle del Nord" ad illuminare la camera oscura dei poeti Eveluna - Mandera, a mettere in agitazione le ombre che li tormentano, li feriscono, ne costruiscono il ricordo che s'inchina alla nobiltà di una carezza, di un bacio, ad una somma di sentimenti che non dimentica la positività del suo essere costruttivo. Ed è da ciò che si diradano pensieri, che prendono forma quelle che a volte somigliano ad immagini sbiadite per divenire poesia. Ad un punto non definito della vita è il poeta stesso (complici le emozioni) che s'accorge d'aver scritto per se stesso e non totalmente per gli altri, come il suo intimo, spesso, anela suggerire. Eveluna - Mandera coppia di coniugi hanno nel loro palmares una notevole produzione poetica di indiscusso interesse. I loro versi spaziano nel sociale, nel delicato, nel tema d'amore, nella speranza e nella certezza di un bene con cui sono dialoganti ed esponenti all'ennesima potenza. I loro versi godono di semplicità e sono presa che si attacca al cuore di chi li segue, trovando in-

tenosità di sublimazione attraverso i quadri ed i suoni, derivanti dalla parola stessa. Lo spazio e la motivazione poetica degli autori condannano la crudeltà dell'uomo sull'uomo e ne fanno bandiera che s'innalza nel loro excursus fatto di mostre figurative, rassegne, pubbliche letture e quanto altro, da non ignorare i segni di una vera amicizia verso gli altri. L'estetica di testi risonanti come "Stazioni della Shoah" - "Mauthausen" - "Birkenau Shoah" è indiscussa, fondamentalmente vibrante. Il verso si porge al lettore da amico, con una stretta di mano, per chiedergli forse la tenerezza di un sorriso e quattro passi da fare insieme nella concordia di una pace che è ancora diretta verso l'agognata ricerca di ciò che è amore.

Ciro Carfora



Anna Maria Dall'Olio con Adua Biagioli.

7 novembre 2015, al Circolo dei Maestri cattolici di Trieste è stato presentato il libro "Turbamenti e altro" versi di Vittoria Miani. Poi, in gennaio, presenterò il libro di un'altra poetessa in dialetto triestino, cercherò di chiedere all'autrice naturalmente di iscriversi; posso fare la presentazione anche a nome del Cenacolo?

Gabriella Pison

Delegata provinciale per Trieste del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" (vedi foto colonna seguente e recensione al libro alla pagina 20)



7 novembre 2015, l'autrice: Vittoria Miani con il nostro delegato di Trieste: **Gabriella Pison**.

Villa Corte Frassino **18 ottobre 2015**, opera 1° classificata sezione Videopoesia al Concorso Letterario Internazionale "Locanda del Doge 2015". Un ringraziamento a tutti gli organizzatori, giurati e ai presenti alla bellissima ed emozionante giornata, indimenticabile.

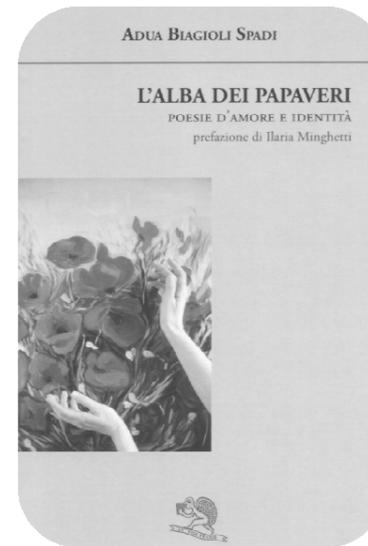


Stefano Caranti, premiato, vedi pagina seguente

COMUNE DI PAVANA PONCHIELLE
Museo Ponchielliano
 DOMENICA 4 OTTOBRE 2015
Massimo Spelta
 presenta
NEL SILENZIO DELLA SERA
 Raccolta Poetica 2002/2013
 con la partecipazione di VITTORIO GIARDINO
 Autunno francese
 ALLE ORE 17
 PRESSO
 IL MUSEO PONCHIELLIANO
 (via A. Ponchielli 17)
 SEGUIRA' RINFRESCO

% Dora Donarelli, la quale ha prestato la sua calda emozionante voce alle letture dei testi dell'artista. Francesco Guccini, che vive a Pavana, in una località del territorio di Sambuca Pistoiese, sull'Appennino tosco-emiliano ha un'esperienza poliedrica, da cronista in testate giornalistiche all'insegnamento, dalla musica cantautorale alla scrittura e alla poesia, perché i suoi testi sono poesia sulla vita, sulla quotidianità messa in luce in chiave di riflessione e di intimismo, tra un simbolismo ricercato e il tema del ricordo, anche nei contesti più accentuati della nostra società, tra disagio metropolitano e ideali politici e sociali. Una musica e una scrittura che attraversano tre generazioni, tra dubbi e interpretazioni che fanno di lui un poeta contemporaneo, basta ricordare che sono del 1992 il Premio Librex – Guggenheim Eugenio Montale per la sezione “versi in musica” e nel 2004 insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferitogli dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi. La ricchezza di questo artista ha investito oggi l'intera città di Pistoia, che lo attendeva come uno di loro, commoventola, facendola tornare indietro nel tempo, facendola risvegliare e partecipare al sogno di uno scrittore e poeta, il sogno comune a tutti i poeti, ma soprattutto a tutti gli uomini, memoria che si fa presente, canzone che è “penna e foglio” che è e che non è, “complessa come la vita”.

Adua Biagioli Spadi



L'ALBA DEI PAPAVERI poesie d'amore e identità, di Adua Biagioli Spadi, Edizioni La Vita Felice, Milano, 2015.

Sono poesie d'amore e identità, come si può leggere nel sottotitolo di quest'opera prima di Adua Biagioli Spadi, a mettere subito in chiaro quelle che vengono definite “*idee per ogni luna / quelle del mio giardino, / sparpagiate più che mai / brulicanti di pause, di vita, / divise da odorosi spartiti*”. Ma le sue idee sono di un colore brillante, intenso, come dei papaveri rossi che punteggiano giornate e stagioni e che profumano di sole il cammino dentro la comunità, a tu per tu con gli altri, prendendo per mano sentimenti ed emozioni. Il concerto creato da Adua Biagioli Spadi è senz'altro da applausi soprattutto per la coerente modulazione dei vari passaggi, dei toni, dei semitoni, delle accelerazioni, delle sospensioni... La luna ha un ruolo non secondario nel suo percorso scritturale, diventa “*cuore di silenzio*” con il suo candore per poi lasciare spazio al sole che “*accende d'incanto / i boschi fantastici*”... Ed è fantastico il gioco degli incontri e delle riflessioni che fuoriesce da ogni composizione lirica, puntuale nel suggerire e nel riflette-

re un io decisamente sensibile, prensile, in grado di emozionarsi ad ogni risveglio, ad ogni sussulto d'amore, ad ogni voce, ad ogni attimo e di dire congiuntamente “*odio il profumo dell'avarizia / che mangia e strappa / cuori e pensieri / ruba pure i bocci rossi / che vorrei tutta la vita*”. Giustamente Ilaria Minghetti nella prefazione ha scritto che “*la vita è concepita come un'avventura magica, preziosa, unica, nella quale il mistero è stupore, la speranza è sostegno vitale*”. E il suo stupore non fa che evidenziare il piacere di leggersi dentro, di catturare a sé anche il ricordo più aleatorio, di valutare con raziocinio quelle che sono le certezze e i dubbi, le possibilità di allargare il proprio orizzonte fin oltre il perimetro dei giorni alla ricerca di parole antiche e, perché no?, di “*un fumo agro dolce, / il nostro fumo / l'amaro di rosse ciliegie di giugno, / sapore andato di un fiore reciso...*”. Diceva Nicola Napolitano che “*il poeta, se è tale, riuscirà ad esprimere e a comunicare agli altri l'intima sostanziale armonia delle cose*”; ebbene, Adua Biagioli Spadi in questo caso ci è riuscita, eccome. Come a dire che la poesia è in lei e che lei ce la trasmette con gioia, con delicata armonia colloquiale, con immagini fiorite e profonde.

Fulvio Castellani



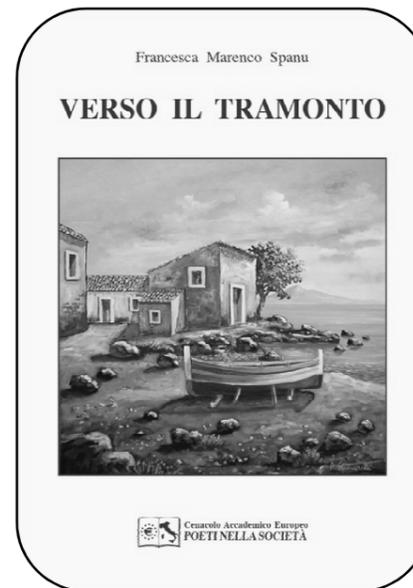
4 ottobre 2015, una parte del pubblico alla presentazione del libro di **Massimo Spelta**.

18 Ottobre 2015 - Pistoia - XXXVI PREMIO INTERNAZIONALE “LEONCINO D'ORO” A FRANCESCO GUCCINI

Il 18 ottobre scorso è stato conferito il XXXVI Premio Internazionale “Leoncino D'oro” a Francesco Guccini, cantautore e romanziere, proprio in un luogo che di cultura ne respira la viva linfa, nella bellissima location sita in Piazza Duomo a Pistoia, in Sala Sinodale dell'Antico Palazzo dei Vescovi. Sono intervenuti il Presidente dell'Associazione Artistico - culturale della Brigata del Leoncino, Domenico Asmone, Renzo Zagnoni e la regista %



Ringrazio la giuria del Premio Guerino Cittadino per questa bellissima targa. **Lenio Vallati**.



VERSO IL TRAMONTO, poesie di Francesca Marengo Spanu, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015.

Dopo le sillogi “Luci sui giorni”, “Paesaggi” e “La melagrana” Francesca Marengo Spanu ci offre un nuovo, interessante e pregnante, concerto di poesie ed alcuni racconti. In “Verso il tramonto” naviga alla grande il suo io prensile e generoso, e non poteva essere altrimenti vista l'umanità che pervade di sé ogni accelerazione emotiva ed ogni sguardo a ritroso oppure proiettato sul dopo. Se, come ha felicemente scritto in una poesia, “*la giostra della Vita / alterna lungo i giorni / cavalli bianchi e neri, / oscurità profonde / e subiti fulgori*”, è evidente che i giorni che passano (troppo in fretta per la verità) non possono che imprimere delle orme marcate sulla scorza di ognuno di noi, e naturalmente in Francesca Marengo Spanu che dimostra, nelle composizioni poetiche e nei racconti, brevi ma avvincenti, di riuscire sempre a catturare il meglio non lasciando che le ombre si impossessino della realtà, ma servano di esperienza per guardare oltre anche se il tempo va spegnendosi e il Cappuccetto Rosso che è in noi “*ancora vaga fra*

suadenti insidie / nel bosco della vita” Sono parole sagge, le sue, scritte con il cuore e con l'animo di chi sente, e spera, di aver compiuto un tragitto nel segno dell'amore, del dialogo, dell'ascolto... E anche se dice, con un sussulto di malinconia, “*io non ho un sogno per domani, / pochi spiccioli restan fra le dita ...*”, subito dopo si rasserena dicendo: “*Ma la felicità nascosta è nel cuor mio / se scendo nel profondo / dove abita Dio!*”. È la sapienza del cuore che ci ha offerto con questo quaderno dalla luce intensa Francesca Marengo Spanu e giustamente Ciro Carfora nella sua puntuale prefazione ha scritto che “*ci sono tra i versi i rimpianti di una vita vissuta ma nel cuore c'è un agitarsi di affetti che assumono parvenza di cortecchia per gli occhi consumati dalle lacrime*”.

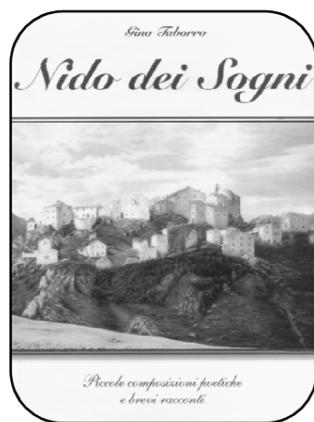
Fulvio Castellani



IL CAMMINO DELLA VITA, storie vere di Rosaria Carfora Carta e Penna Editore, Torino, 2014.

“Il cammino della vita” è un agile quaderno edito da Carta e Penna e scritto da Rosaria Carfora. In poche pagine, sa essere un deposito di memorie, anche molto personali, che giustamente devono essere conservate. Il titolo può far ricordare Esiodo che, ne “Le opere e i giorni”, scrive: *“Lunga e difficile è la strada e, al principio, ardua; ma quando sei giunto alla vetta diventa agevole. Migliore di tutti è l'uomo che capisce tutto da sé, sapendo su ciò che alla fine sarà il meglio; capace è anche colui che ascolta chi lo consiglia bene; ma chi non sa capire da solo e non dà retta ai buoni consigli, costui è un uomo da poco”*. In effetti, tra le pagine scivola via un'autobiografia raccontata; ogni capitolo è una specie di monografia che va a formare, così definite, tante “Storie vere” (altro titolo che rimanda alla greicità, in particolare a Luciano). L'autrice non ha pretese didascaliche, ma indirettamente racconta e tramanda di mestieri perduti, scene sparite, detti antichi quanto le sue radici. Nell'introduzione, forse, si poteva riportare con più chiarezza dove si sono svolte queste “storie”, cosa per chi, come lo scrivente, proviene da tutt'altra parte d'Italia, non è per nulla scontato. Atmosfere, personaggi e lessico sono esperienze private dell'autrice che ha il pregio di conservare e condividere un vissuto di un passato che, da prossimo, pare remoto. Immergersi nella veloce lettura catapultata in un mondo antico fatto di piccole cose, di quotidianità ben distante dal presente (più molle, ma per molti versi più fragile). Il bucatto, il frantoio, il raccolto del mais, i carbonai, gli zampognari sono solo alcuni dei protagonisti di codeste storie che si svolgono in una piccola frazione. Ed è così che si trasmette la storia, di generazione in generazione, con quel giusto distacco amorevole che porta a rappresentare i fatti con tenerezza, a ritrarre i volti con affetto, senza nascondere paure, brutture, miserie. Personalmente, credo che ognuno di noi dovrebbe scrivere un quaderno così: non certo una pedante e monumentale auto-incensazione, né un compendio di dottrina etnografica, ma un deposito di memorie scritte con la fresca semplicità di chi le ha vissute. Pare di scorgere, nella lettura, gli occhi dell'autrice che, brillando, vanno a cercare un passato che non c'è più, tuttavia permane nella memoria e, grazie alla stampa, rivive in chi lo legge.

Umberto Pasqui



NIDO DEI SOGNI, poesie e racconti di Gino Taborro Digitech Edizioni, Recanati, 2013

Essendo l'autore recanatese, mi par giusto chiamare questo testo “zibaldone”. Certo, con la “zeta” minuscola in quanto non si occupa di massimi sistemi, ma di quotidiane e personalissime sensazioni tradotte in poesia o in prosa. Gino Taborro così ci fa assaporare le sue Marche dalla schiva intimità, attraverso ricordi, storie, colori, immagini. La raccolta si apre, come quelle di un tempo, con un proemio, una chiamata a sé della “signora poesia” che avrebbe sedotto, tradito e rapito l'autore per poi tornare a lui come le volubili brezze sui colli che si affacciano sull'Adriatico. E Taborro si mantiene un fanciullino: è il “piccolo bimbo / che sempre ricorda” del nonno, dei luoghi natii, del focolare domestico, delle tradizioni secolari messe a dura prova dal vorace Novecento. L'autore, forse ereditando il “punto di vista” del più illu-

stre suo concittadino, ama indugiare ammirando bellezze naturali, dal mare popolato di pirati vagheggiati, ai borghi appoggiati su morbide alture. La sua poetica include quattro infiniti: “imparare, cercare, studiare, sapere”, predicati che non conoscono l'avanzare dell'età, né del tempo, essendo – appunto – infiniti. Come verso l'infinito guardava il conte Giacomo. Anche qui si fa strada una certa malinconia, sebbene marcata da toni infantili: “Com'era bello quel tempo che fu. / Non c'era auto telefono tivù / finita la cena tutti a dormire! / Ma l'amore... era di più”. Poesie, dunque, che diventano filastrocche, a volte difficile è intuirne il confine: pare quasi che l'autore, ricordando l'infanzia, assuma anche – nello stupore proprio del bambino – uno stile di una semplicità a tratti disarmante. La sezione dedicata agli haiku pare piuttosto efficace, e le tematiche sono sempre le medesime: l'agricoltura di un tempo, il passato, la terra: “Piccole foglie / colorano il campo / verde smeraldo”. Un'ultima sezione del testo, infine, è dedicata ai raccontini. Si tratta di depositi di “sentito dire” mescolati alla fantasia suggestiva dell'autore. Così si narrano fatti veramente accaduti, forse ingigantiti dalla lente del creativo, aneddoti, favole, ricordi di scuola. La somma di tutto può dirsi interessante, perché ogni vita è unica e irripetibile e ciascuno ha il desiderio di lasciare una traccia su questo pianeta. Gino Taborro il solco l'ha tracciato, e merita una lettura, se non altro per non perdere vicende che si tramandano da generazioni ormai sparite.

Umberto Pasqui

SE IL VENTO PARLASSE

Se il vento parlasse direbbe d'ansie di popoli dalle bandiere lacere color di nuvole e di brandelli magnetizzati di corpi di similcarne.

Se il vento parlasse direbbe di fame di gente dalla faccia di niente piena di pena e di fondelli senza coperchio di bimbi in pianto.

Se il vento parlasse direbbe di rami spezzati dai germogli seccati per manco di linfa e di vecchi gementi su panche di pietra.

Antonio Basile

Marano di Napoli

... E IL VENTO ...

... E il vento, virtuoso, ha vestito di polvere emozioni inespresse che giacciono stanche nel cuore, tra rughe scolpite dal tempo...

Giuseppe Sorrentini

(tratta dal Notiziario “Parthenope”, n° 3/2015) a cura dell'autore.)

DIogene

Il tempo dilata silenzi urlati da solitudini che opprimono: privilegio e sollazzo di un mondo che muore e Diogene, pronto, ripristina la botte e la lanterna.

Giuseppe Sorrentini

Alezio (LE) - (tratta dal Notiziario “Parthenope”, n° 1 / 2016) a cura dell'autore.)

ERI LA PERFEZIONE

Ti sei ridotto male sei alla fine, è poco il tempo che ti rimane, e lassù davanti a me scuse non avrai, non puoi dirmi che non ti ho insegnato, che alla fine della scuola per riconoscenza il maestro hai rinnegato e crocifisso come per dirmi grazie. E dei miei insegnamenti ne hai fatto buon uso, senza scrupoli no alla rovescia però. Ed ecco il risultato come me lo aspettavo, non hai scampo ti auto sterminerai, e senza muovere un dito resterò a guardare assistendo alla fine della tua esistenza. Non ti rimane niente di buono sulla terra, sei tutto avvelenato pure l'aria hai inquinato. E di questo paradiso dovevi essere il custode invece sei l'artefice della sua distruzione. Era il mio capolavoro e di tutto il creato tu eri il mio orgoglio eri la perfezione. Ma hai strafatto con le doti, facendone abuso e seminandole male, anche di me ti sei burlato, di me che ti ho creato.

Aldo Belladonna

Cologno Monzese (MI)

IL TRAMONTO

Quando il mondo, si specchia in un tramonto tutto annega in un respiro è la voce dell'acqua, che vien giù ogni momento, per non perdere al giogo del ruscello, ogni piccolo legno chiuso nella valle, rimane gelido al risucchio di un pendio. Quando il tempo, si perde in un tramonto non c'è pace, ma dolcezza in un segreto, ad ogni luce che si accende di colore, in quel momento rinasce una vita la piccola misura di un perché ... Nell'alterazione di uno sguardo, nell'addormentarsi nel silenzio. Quando un cuore tiepido di calore, si riscalda al sorriso di un tramonto tutto è un gioire uno scoprire senza fine di correre attraverso il pensiero, la bontà, la forza dell'essere insieme a tanti che san dire e san fare, ma non san capire la bellezza, di un tramonto dell'anima.

Giuseppina Attolico – Bari

SPECCHIO MAGICO

Quando potrò distinguere il tuo sorriso nel mio congiungerò i nostri occhi iscrivendo il mio volto nel tuo chiamerò il nostro nome tracciato da un riflesso.

Giuseppe Guidolin - Vicenza

STRUGGENTE POESIA

Struggente poesia
tu batti forte nella mente
come un ferro caldo incandescente
e stendi un verso nuovo
rubato al mondo all'istante.
E' calda la fucina
ma l'estro dell'lo sembra possente.
Vivace è il tuo volto
più forte la mano distesa.
Stringe il mio verso forgiato,
radioso e il più bello,
fino a toccarmi l'anima muta.

Anna Scarpetta - Novara

(Dal Libro di Poesie "L'altra dimensione della vita" - Libroitagliano World- Anno 2004)

QUANDO

*(A mia moglie Eva, ai miei figli
Riccardo Loris e Kevin Ioan)*

Quando il mio tempo
sarà solo un ricordo
e il mio viso quello di un angelo
non dimenticherò il profumo delle rose,
il calore del sole, la tenerezza della luna.
Non dimenticherò di avervi conosciuto,
di aver conosciuto le vostre anime,
i vostri cuori spezzati come il mio.

Non dimenticherò d'esser stato uno di voi.

Stefano Centrone – Casalgrande (RE)

L'UOMO NEL DESERTO

Lungo è insopportabile il cammino,
il deserto, lo porta agli estremi,
la sabbia si arroventa,
il sole, gli picchia alla testa.

I suoi raggi, sembrano fari abbaglianti;
Cammina cammina poverino, come uomo.
A volte carponi come bambino.
Come in tutte le realtà umane.

Il suo pensiero e quell'oasi;
solo miraggio, che si fa sempre lontana.
Più vicino non è miraggio;
è... chiara, limpida, dolce acqua.

Giovanni Moccia

Chiusano S. Domenico (AV)

IL GATTO GELSOMINO

Era fuggito dalle nequizie
d'una famiglia insensibile
e per lungo tempo
aveva vagato da randagio
tra fame e stenti.
Era solo pelle e ossa quando,
una gelida sera d'inverno,
lo trovai dignitosamente seduto
davanti alla porta di casa.
Più che il cibo
imploravano i suoi occhi
una carezza e un angolo
in cui ripararsi
dalla morsa incalzante del gelo.
Si incrociarono i nostri sguardi
e insieme si trovarono
sull'onda dell'amore
e della comprensione.
Gelsomino si abbandonò
tra le mie braccia
rispondendo alla stretta
con un flebile 'meo'
e da allora è diventato
l'amico fedele della mia solitudine,
il re della casa
dove vive da gattone ben pasciuto,
amato e finalmente felice.

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

LA TAVOLOZZA DEL CIELO

La forza dei colori del temporale
di tarda primavera,
l'arcobaleno che solca l'etereo
creando l'iride della vita,
mentre la nebbia, si mescola
con la brughiera
dando la sicurezza della continuità.
La dolcezza del tramonto d'estate
di lavanda, nuvole e oblio,
per risorgere nella certezza
dei colori di un'alba quotidiana.
Il color terracotta si fonde tra cielo e terra,
tra le roveri ed i castagni lontani e vigorosi.
Il bianco delle nubi si diluisce nella coltre
di fiocchi lievi, in un vello invernale
che tutto confonde.
Ecco il cielo nelle sue infinite
metamorfosi ... ecco l'uomo.

Maria Antonietta Doglio - Denice (AL)



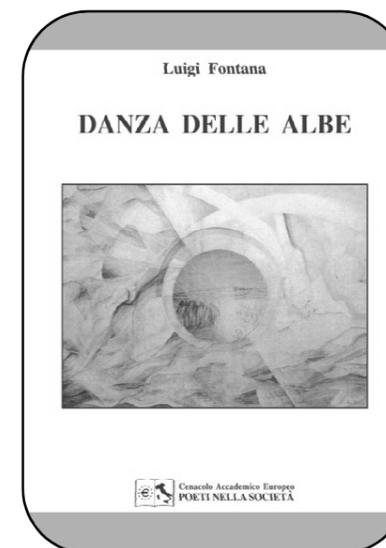
PRINCESA, COLECCIÓN DE POEMAS, haiku, di Monica Fiorentino, Edizioni lacasadigould.it. Roma, 2015.

Monica Fiorentino con "Princesa" (Principessa) ci regala un libro di haiku di ampio respiro poetico e culturale interamente scritto in Spagnolo, che ha la post-prefazione di Jorge Luis Borges che dichiara l'intento del Haiku: "gli haiku sono essenzialmente affidati a un linguaggio comune, essenziale, umile. Il haiku è questo: la sua struttura, anche se è costruita con una forma che si può riconoscere, è in se stessa indissolubile. La naturalezza è una parte fondamentale nel haiku (...) È il risultato di una meditazione interiore, è una suggestione semplice e profonda; la magia catturata nell'istantaneità di un momento fugace" (Jorge Luis Borges, dalla post-prefazione op. cit.). Quindi piccoli spazi meditativi, pause genuflesse al pensiero che interagiscono con il lettore, non attraverso l'evasione, ma la riflessione sul senso della vita, sull'esistenza e sulla stessa dimensione umana. Il haiku cerca un'armonia che non è mai paga: è la mobilità immota di una scrittura che tende all'equilibrio, alla giustapposizione dei piani, all'integrazione dei contrasti "I salti della rana / il sospiro del vento scuote / le torce rosse" (pag. 32). Le diverse visioni vengono condensate in una struttura formale semplice, dall'apertura astratta e dalla latente sonorità. Molto spesso sono affidate al moto ellittico del tacere, per esprimere più di un senso, in una polisemia delle pause, dove l'Universo interiore è sospeso nella rappresentazione. "Castelli dell'ira. / La musica del silenzio. / Una lacrima" (pag. 28). La tradizione del haiku giapponese ha ancora molto da dire in un'epoca di spettacolarizzazione mediatica: è l'esigenza di un'armonia segreta tra le cose circostanti, è la ricerca dell'Infinito nell'incompletezza della Materia, è la necessità dell'equilibrio nell'antiequilibrio che ci circonda. Frammenti che scongiurano l'anatema dell'intimismo, focalizzano la visione dell'esterno, come una finestra aperta su uno spazio cosmico infinito, nel perenne ciclo delle mutazioni e nell'indissolubile gioco poetico tra apparenza e realtà.

Susanna Pelizza



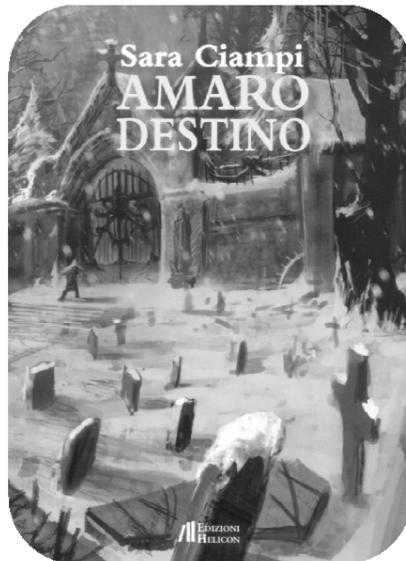
DANZA DELLE ALBE, poesie di Luigi Fontana, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013.



Luigi Fontana è un autore che ha al suo attivo diverse pubblicazioni poetiche e altrettanti premi letterari vinti e nomine come quella di "Accademico onorario della Costantiniana di Palermo" come si legge dalla biografia del suo ultimo libro "Danza delle albe". Nella prefazione, Rita Gaffè afferma il valore dell'opera nel procedere verso "la verità nel vano tentativo di poter infrangere le barriere del nulla e dare un senso alla fugacità delle cose in un magico girotondo di cromie, emozioni e sensazioni che invitano a bere dal calice della speranza dove possente si erge un girasole quasi a voler sfidare il tempo". (Rita Gaffè, prefazione, pag. 7). Il tema è romantico – simbolico, la melodia della natura che si accorda perfettamente al pulsare delle emozioni individuali. Fontana, però, è alla ricerca di una "purezza del silenzio" con cui sublimare la "disarmonia della realtà" così come si legge nella lirica di apertura "Lettura": - "In una pagina / ancora bianca / troverai solo / illeggibili geroglifici / non vecchie parole / o nuove da scoprire, ma / esemplari di un tempo / che la purezza del silenzio / ha adagiato / nella disarmonia della realtà". (op. cit.

pag. 4). Ma più evidente è la differenza tra la vecchia poetica di un Palazzeschi e la nuova del Fontana nella poesia "Chi sono?" (pag. 25), rifacimento del "divertissement" Palazzeschi dove l'ironia viene sostituita da una compressione delle immagini legate da un senso che trascende la visione "(...) Guardo il tempo / nella sua solitudine / che, scivolando / sull'arco dell'infinito, / mi riveli l'estasi, / il messaggio dell'oltre". (L. Fontana, op. cit.). Credo che in queste brevi e semplici parole sia racchiuso il vero senso dell'essere poeta e del fare poesia oggi. "Messaggio dell'oltre" calato dentro una sonorità affidata all'apocope come in "Occhi nel nulla" (op. cit. pag. 24), "(...) Ritrovar vorrei / lo splendor di luci / sulla pianura / col giallo di girasoli / e l'ombra dell'olmo / a macularmi il viso ...", dove si evidenzia l'astuccio fono-semantico (giallo – girasoli – ombra – olmo). Fontana cura quel piacere visivo che nasce dall'accordo e non dalla dissonanza delle figure, rieducandoci al piacere del bello, all'armonia segreta e alla sintesi delle forme, ai "suoni delle cose" come sosteneva Epicuro, semi che danno luogo, si muovono generando.

Susanna Pelizza



AMARO DESTINO, poesie di Sara Ciampi,
Edizioni Helicon, Arezzo, 2015.

Sara Ciampi, con "Amaro destino", fornisce al lettore attento una poesia diretta, nobile di ascendenza classica. Nell'introduzione Andrea Pellegrini afferma: "... L'andamento delle liriche ciampiane sfrutta, per così dire, moduli piuttosto fissi di costruzione. Una sorta di ciclicità organica di collegamento sorregge infatti le impalcature strofiche che, in un climax sempre discendente, cominciando dalla luce dei giorni e della vita, finiscono sempre per sprofondare nel buio e nel silenzio assoluti." (Dalla vita al nulla, Andrea Pellegrini, op. cit. pag. 9). La poesia è l'intima fusione tra forma e contenuto, ha una "concettosità" del messaggio che rimanda ai classici greci. "la sorte di tutti gli uomini, / condannati inevitabilmente / dal destino ad appassire e a morire / per l'unico motivo d'esser nati!" (pag. 11). Rivisitazione dell'aforisma di Teognide "La cosa migliore per gli uomini di questa terra è non essere nati e non vedere l'acuto raggio del sole" (Teognide in "La saggezza degli antichi" F.

Roncoroni, Mondadori). Ma leopardiano e prima ancora di Sofocle è il concetto di una natura matrigna che inganna come l'apparenza. "L'uomo non conosce altra felicità se non quella che egli si va immaginando, e, poi, finita l'illusione ricade nel dolore di sempre" (Sofocle in "La saggezza degli antichi" F. Roncoroni, Mondadori). Le poesie della Ciampi hanno la stessa "veridicità" che avevano gli antichi aforismi, una certa sentenziosità nel gioco dei parallelismi che dà senso alle parole; e nei concetti (molto spesso affidati all'analogia) sinteticamente espressi " (...) di una mesta decadenza, / ineluttabile preludio / dell'agghiacciante fine / a cui non può sottrarsi / nessuna creatura mortale." ("La mimosa" da: Amaro destino pag. 51). Le sententiae stanno alla fine di ogni lirica, l'effetto gnomico è quello di rompere il velo dell'inganno, come in Leopardi, le liriche della Ciampi mantengono "sobrietà", equilibrio pure nel dramma evidenziato, dimostrando un'imperturbabilità che è distacco dalle passioni: sentenza sui limiti della natura umana, sulla fatalità del dolore, sull'infelicità dell'esistenza con quella sorta di "Apatheia" che ci fa credere e amare ancora la vita, nonostante il messaggio trasmesso ...

Susanna Pelizza



LA ROSA VIOLATA romanzo di Beppe Briganti - Arpeggio Libero edizioni, Lodi, 2014.



Nel paesino di Talsano, nella provincia pugliese, si svolge l'ennesima variante su tema di Romeo e Giulietta: Bortolo, detto Bo, Mezzaspina, figlio del solo notabile del paese, di professione meccanico (con gran dispiacere dei genitori, che volevano si laureasse), è innamorato perso di Mariella Sarchione, figlia minore di Luciano Sarchione, contadino e viticoltore. Ma purtroppo il padre, geloso fradicio, non ammette che la figlia esca di casa e vada a nozze con un maschio ... anche se ha 26 anni suonati e Bo è un ottimo ragazzo, suo coetaneo e compagno d'infanzia! Samantha, innamorata persa di Bo, vorrebbe approfittare del litigio fra Bo e Mariella, dovuto all'intervento imprevisto dello stesso Luciano, per dividere viepiù i due innamorati e fare coppia finalmente col meccanico, un bel ragazzo davvero, a parer suo! Filippo Fidattini, giovane ragioniere, s'è a sua volta invaghito di Mariella, che vorrebbe tanto fare pace con Bo, il quale, certo che non ci sono più speranze matrimoniali con Mariella, decide senz'altro di andare a Cesena (Emilia Romagna) per essere l'uomo di fiducia del padrone di una mini ditta (una fabbrichetta di

ruote di bicicletta), gestita da un carissimo amico del più caro amico di suo padre, un ingegnere anziano e ben disposto. In mezzo a questa storia d'amore, ci stanno Aldo, fratello maggiore di Mariella, che è lo scemo del villaggio (pur se non ufficialmente); Elviro detto *il furbo*, figlio di alcolizzata e di padre ignoto, ladro e bastardo arcinoto in tutto il paese e, dulcis in fundo, lo Stupratore. Un Mr. X che va in giro in motorino rosso e casco grigio scuro, la cui identità è ignota a tutti e che è un campione di codardia, aggredendo le ragazze alle spalle per poi abusarle a suo comodo, lasciandole per morte a terra, sconvolte nel corpo e nell'anima. Bo, Davide e tutti i giovani del paese, fratelli o fidanzati delle possibili vittime, decidono di unirsi per smascherare Mr. Casco Grigio e punirlo a dovere. Come finirà questa vicenda, mezzo ►

VERSO LIDI LONTANI

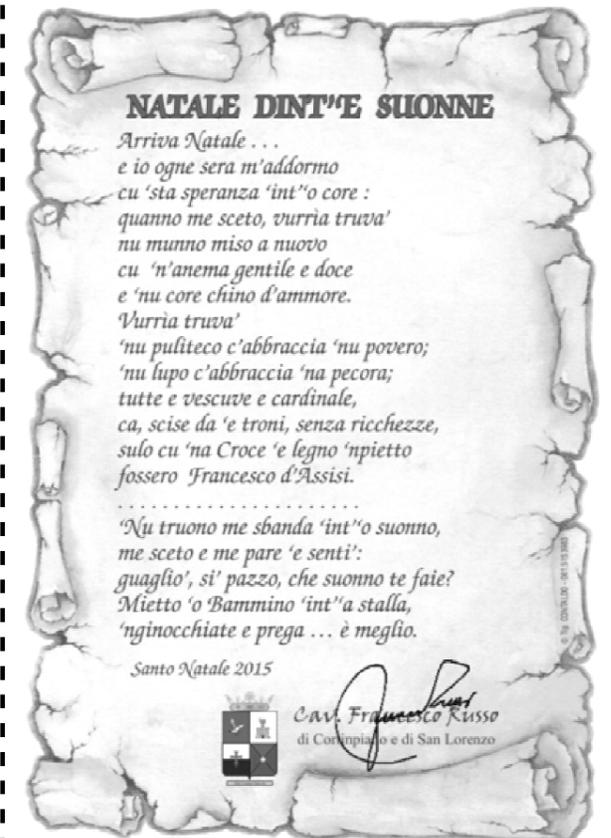
Ti osservavo alla stazione
dentro il tuo cartone
con il sole o con la neve
e con sul viso, un sorriso lieve.
Talvolta sfogliavi
un vecchio giornale, poi baciavi
una foto per te speciale.
Eri un uomo distinto, colto con segni
indelebili sul volto.
Certo non eri italiano
e nemmeno tendevi la mano.
Per pudore, per riservatezza ma ti aiutavano,
con delicatezza.
Poi – era Natale
e s'avvicinava quella notte speciale –
arrivò una donna dalla stazione
e si diresse verso il tuo cartone.
Sorpreso, sognante,
cambiasti espressione
incurante di ogni passante,
travolto da ogni emozione.
Piangevi e ridevi,
ridevi e piangevi.
Le cingevi la vita, la tenevi per mano;
camminavi con lei verso un lido lontano.
... Ripartiva un treno
verso un cielo sereno
e restava soltanto, alla stazione,
un vecchio cartone.

Leda Panzone – Pescara
(vedi quadro, abbinato alla poesia, a pag. 7)

INCONTRI

Incontri di sguardi
in questa notte
che infiamma l'alba che arriva.
Effimere voci echeggiano nel vento
che forgia i miei lunghi capelli
in ombre di luci rubine.
L'abbraccio dell'anima
culla i mesti pensieri
e guida i sentieri dei corpi ardenti.
I desideri non più sommersi
seguono la rotta dei nostri destini,
un tempo avversi.
Non abbandonare, o mio amato,
questa terra non più arida,
dove fiumi ora scorrono nel cuore
e dove le parole non hanno più silenzio.

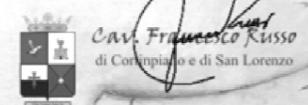
Angela Bono - Catania



NATALE DINT'E SUONNE

Arriva Natale . . .
e io ogni sera m'addormo
cu 'sta speranza 'int'o core :
quanno me sceto, vurria truva'
nu munno miso a nuovo
cu 'n'anema gentile e doce
e 'nu core chiuo d'ammore.
'Vurria truva'
'nu puliteco c'abbraccia 'nu povero;
'nu lupo c'abbraccia 'na pecora;
tutte e vescuve e cardinale,
ca, scise da 'e troni, senza ricchezze,
sulò cu 'na Croce 'e legno 'npietto
fossero Francesco d'Assisi.
.....
'Nu tuono me sbanda 'int'o suonno,
me sceto e me pare 'e senti':
guaglio', si' pazzo, che suonno te faie?
Mietto 'o Bammino 'int'a stalla,
'nginocchiate e prega ... è meglio.

Santo Natale 2015



NATALE NEI SOGNI

Arriva Natale . . .
ed io ogni sera mi addormento
con questa speranza nel cuore :
quando mi sveglio, vorrei trovare
un mondo messo a nuovo
con un'anima gentile e dolce
ed un cuore pieno d'amore.
Vorrei trovare
un politico che abbraccia un barbone;
un lupo che abbraccia una pecora;
tutti i Vescovi ed i Cardinali,
che, scesi dai troni, senza ricchezze,
solo con una Croce di legno sul petto
fossero Francesco d'Assisi.
.....
Un tuono mi fa sobbalzare nel sonno,
mi sveglio e mi sembra di sentire:
ragazzo, sei pazzo, che vai sognando?
Deponi il Bambino
Gesù nella stalla,
inginocchiati e prega
... è meglio.

Santo Natale 2015



Francesco Russo – Pagani (SA)

L'IMMENSITA'

Immensità, grandezza, estensione immensa, grande da non potersi misurare, l'essere immenso, incommensurabile, sconfinato, estesissimo. Ma va là! Considero l'immensità una palla enorme, ma che per immensa che sia, ha pur sempre una circonferenza, per cui partendo da un punto qualsiasi della stessa, si ritorna alla fine di un lungo o lunghissimo percorso, allo stesso avvenuto punto di partenza. Non importa, se per percorrerla tutta occorrono mille o diecimila generazioni, alla fine il percorso finirà. Fortunato chi ci riuscirà. L'immensità fa parte della scommessa della vita, intesa come forza penetrante, multiforme ma generale, sempre mutevole, ma mai spenta e quindi cangiante, indistruttibile e sempre vittoriosa. L'immensità è una sfida che la vita deve vincere ad ogni costo, pena la sua esistenza e quindi il suo finire. L'immensità è un confine che continuamente si sposta ma che un giorno si raggiungerà col ritorno al punto in cui si è partiti. Gli orizzonti mutano lungo la strada variabile dell'immensità, ma sono sempre invitanti e luminosi. L'IMMENSITA': è la rincorsa della vita, il suo stimolo rigenerante che sempre si rinnova in una lotta infinita.

Giovanni Reverso - Torino

NONNA

Non mi considero invincibile, in poche parole mi vorrei descrivere. Regalo la mia esperienza e mi sorprende molto spesso a fare cose incredibili. Sarà perché molte volte so indubbiamente cosa dire. E' la capacità di chi è nata per essere donna.

Daniela Megna - Albinia (GR)

MADRE

Tutto ciò che ho amato ed ho vissuto risplenderà di luce quando nel tuo pensiero, ritornerò fanciulla, e del dolor che ha rosato la mia vita, sarà dissolto il segno.

Ho perpetrato in te ogni mia cura e, pura come candida corolla, l'anima mia ho trasfuso nel primo tuo vagito; con la mia carne ho plasmato il tuo cuore e di te ho fatto un uomo.

Non languide parole, né accenti tristi e muti, or che ti passo accanto e non mi vedi: solo l'orgoglio d'avermi avuto "madre", solo la gioia di chiamarti "figlio".

Adalgisa Licastro - Bari -
(tratta dal libro "Tra luci ed ombre", Ismeclibri Edizioni, Bologna, 2014.

CAREZZA MATERNA

La strada che percorro è molto buia
Sento dei brividi
E freddo o paura?
Continuo a lottare...
Nel buio, avverto accanto a me
Una presenza costante
Che amorevolmente mi protegge
Ma...non riesco a vedere il suo volto.
Dalle mie labbra
Un bisbiglio appena percettibile
"Mamma.. mamma
Mia ancora di salvezza!"
Che bella sensazione
Avere la certezza di questa protezione
Che sempre allevia il mio dolore.
Niente può scaldare il cuore
Più di una carezza materna
Un legame eterno
Che ci unisce nello spirito
E come...
Fresca rugiada mattutina
Rinvigorisce il mio corpo stanco

Valentina Bechelli - Piombino (LI)
www.poetinellasocieta.it/BechelliValentina

► giallo e mezzo rosa, così ingarbugliata, già letta mille volte in passato eppure sempre nuova, diversa ed interessante? Una storia che si svolge negli Anni Novanta del secolo scorso, in un paese immaginario del Sud Italia dove, a causa del caldo, tutto è esasperato e le inibizioni non si sa neppure chi o cosa sono. Ecco un nuovo testo da perfetto Dialettista (i discorsi diretti sono tutti in dialetto), tipico di questi ultimi vent'anni. Uno stile espositivo scorrevole e piacevole la parte sua, come tanti altri tomi da me già recensiti in passato, con una storia che può piacere oppure no, ma che certo non va disprezzata solo perché l'ha scritta un uomo del Sud (l'Autore è nato a Taranto, ma lavora in provincia di Siena (Toscana) e pur facendo il meccanico di professione e il restauratore di mobili per passione, ha anche tempo e voglia di scrivere storie) o magari perché somiglia a tante altre, anche recenti, in circolazione nelle librerie o su Ebay. Le storie d'amore stile Biancaneve e il Principe Azzurro, in cui lo sfondo è dominato dal Rosa e dall'Azzurro, appartengono al passato, oramai, lo si voglia ammettere o no. Questa storia, d'amore e di violenza, ha i toni caldi ed esasperati tipici del Sud (Rosso ed Arancione) ed un linguaggio rude, in cui non mancano parolacce e neanche isterismi degni delle eroine dell'Ottocento (Mariella vuole morire perché Bo l'ha lasciata!) e certamente Briganti, del Sud o no, non ha nulla da spartire con Pirandello, Verga e Tomasi di Lampedusa, tutti e tre del Sud ma che hanno offerto descrizioni e situazioni con uno stile da "gentiluomini", diciamo così. Ogni epoca ha il suo stile, come è giusto, ed ogni storia ha diritto di essere ascoltata, prima di decidere che non ne vale la pena. I Romani antichi dicevano: *il Sole splende per tutti*. E dicevano anche: *Ascolta pure l'altra parte*. Giusto. Questa storia è discreta la sua parte e, comunque, vivace com'è nel linguaggio e nei colpi di scena, non è davvero malvagia, anzi! Buona lettura e buon divertimento! **Andrea Pugiotto**



VOLI NELL'AZZURRO ... IL FILO DEL TEMPO!
romanzo di Genoveffa Pomina - Montedit Edizioni, 2009.



Che lo si voglia riconoscere o no, i Quattro di Liverpool hanno cantato il mondo e la vita così come sono, a costo di essere reputati scortesi e maleducati, senza perifrasi ipocrite o perbenismi fuori luogo. Ecco perché ancor oggi sono in cima alla classifica mondiale dei cantautori di musica leggera! Fra i tanti successi da loro composti, c'è una canzone ad hoc per il libro che sto recensendo: *Quando avrò 64 anni*. Inserita nell'album *La Banda dei Cuori solitari del Sergente Pepper*, il testo è una domanda che i giovani autori rivolgono alle loro compagne: quando avrò 64 anni e i miei capelli saranno d'argento, sarò ancora il tuo Principe Azzurro? Mi amerai allora come adesso? Avrai ancora cura di me? La domanda è forse un po' strana, in bocca ad un ragazzo di vent'anni, all'inizio della vita e con un intero mondo da conquistare in ogni suo aspetto. Ma, come giustamente dice una canzone italiana ... *Un giorno dopo l'altro / il tempo se ne va / E gli occhi intorno cercano / quell'avvenire che avevano sognato ... / ma i sogni son rimasti sogni* / e l'Avvenire è ormai quasi Passato... E' una realtà che non può essere negata, ieri come oggi. E quando si è dall'altra parte ed i vent'anni verdi e scapestrati sono oramai una data lontana, che cosa resta ad ognuno di noi? Solo tristezza, ricordi, rimpianti, nostalgie ... specie se non si ha più accanto a sé qualcuno con cui dividere la nostra vita! Chi ha letto Leopardi e Foscolo e Pascoli (e Carducci no? Perché scordarlo?), sa bene cosa significano Tristezza e Solitudine. In quanti modi la Solitudine, madre della Tristezza, è stata cantata, nel corso dei secoli. Non diversamente dall'Amore, anche sulla Solitudine sono stati versati fiumi di lacrime e d'inchiostro e se ne è parlato in diecimila modi diversi. Eppure ... ancora non è stata detta neppure una parola sull'argomento! Genoveffa Pomina, con questo suo scritto autobiografico di grande splendore spirituale, ci parla di sé, dei suoi ricordi, della sua vita passata, del suo rapporto col mondo intero (compresa Mia, la gattina prediletta), delle sue considerazioni su Dio, sul dolore, sulla gioia, su tutto quanto la Vita offre e toglie con mano imparziale, a volte crudele, da matrigna, per dirla con Leopardi, inframmezzando le sue pagine così semplici eppure così profonde, così spontanee eppure così riflessive con liriche di struggente bellezza. Non è facile commentare un testo così sentito. Io non intendo neanche provarci, a dire il vero. Intanto, perché troverei il commento inadeguato a quello che ho provato, leggendo queste pagine, e, soprattutto!, perché io sono io, diversissimo da tutti coloro che, dopo di me, potranno leggere questo libro meraviglioso! Ognuno potrà trarne il meglio (ed il peggio: siamo tutti fatti di Luci e di Ombre, a Dio piacendo) da queste pagine a seconda della propria esperienza, della propria ricchezza interiore, di tutto quanto ha saputo o dovuto imparare, piacesse o no, dal mondo in cui viviamo. E' un giudizio personalissimo e ciascuno sarà certo diverso da tutti gli altri. La tenerezza infinita e la serenità, gentilmente un poco ►

gnì / e l'Avvenire è ormai quasi Passato... E' una realtà che non può essere negata, ieri come oggi. E quando si è dall'altra parte ed i vent'anni verdi e scapestrati sono oramai una data lontana, che cosa resta ad ognuno di noi? Solo tristezza, ricordi, rimpianti, nostalgie ... specie se non si ha più accanto a sé qualcuno con cui dividere la nostra vita! Chi ha letto Leopardi e Foscolo e Pascoli (e Carducci no? Perché scordarlo?), sa bene cosa significano Tristezza e Solitudine. In quanti modi la Solitudine, madre della Tristezza, è stata cantata, nel corso dei secoli. Non diversamente dall'Amore, anche sulla Solitudine sono stati versati fiumi di lacrime e d'inchiostro e se ne è parlato in diecimila modi diversi. Eppure ... ancora non è stata detta neppure una parola sull'argomento! Genoveffa Pomina, con questo suo scritto autobiografico di grande splendore spirituale, ci parla di sé, dei suoi ricordi, della sua vita passata, del suo rapporto col mondo intero (compresa Mia, la gattina prediletta), delle sue considerazioni su Dio, sul dolore, sulla gioia, su tutto quanto la Vita offre e toglie con mano imparziale, a volte crudele, da matrigna, per dirla con Leopardi, inframmezzando le sue pagine così semplici eppure così profonde, così spontanee eppure così riflessive con liriche di struggente bellezza. Non è facile commentare un testo così sentito. Io non intendo neanche provarci, a dire il vero. Intanto, perché troverei il commento inadeguato a quello che ho provato, leggendo queste pagine, e, soprattutto!, perché io sono io, diversissimo da tutti coloro che, dopo di me, potranno leggere questo libro meraviglioso! Ognuno potrà trarne il meglio (ed il peggio: siamo tutti fatti di Luci e di Ombre, a Dio piacendo) da queste pagine a seconda della propria esperienza, della propria ricchezza interiore, di tutto quanto ha saputo o dovuto imparare, piacesse o no, dal mondo in cui viviamo. E' un giudizio personalissimo e ciascuno sarà certo diverso da tutti gli altri. La tenerezza infinita e la serenità, gentilmente un poco ►

► velata dalla melanconia, con cui queste pagine sono scritte sono un bene prezioso che nessuno potrà negare. E' un fatto! Leggetelo e fatevene un'idea. Non rimarrete delusi, perfino se non dovesse piacervi. Questo testo potrà dire e dare moltissimo a chiunque voglia leggerlo, anche solo per curiosità e senza nessun altro intento. E chi vorrà cercarvi una parola di conforto o di speranza, la troverà. **Andrea Pugiotto**



TURBAMENTI E ALTRO, versi di Vittoria Miani



Leggendo i versi di Vittoria Miani attraverso la sua ultima silloge poetica, scopro la valenza straordinaria della sua capacità di approdare all'equilibrio sereno della coscienza, dove vi è comunicazione universale con la natura e il mondo: come se la poetessa avesse uno specchio profondo, dove il mondo si sia immerso nel tempo, e nelle parole potesse di nuovo prorompe, appena nato. Un mondo dove diventa possibile comunicare in liberi orizzonti, senza timore di venir scoperti, senza una maschera che faccia da cassa di risonanza per amplificare la propria voce. La parola spesso diventa altissima e adamantina, con raffinati sintagmi e versi musicali, per dare la possibilità a ciò che ha perso senso di ritrovarsi. Ed è forse solo per questa ragione che può nascere ancora la poesia: dall'anima dell'uomo, da luoghi profondi e inaccessibili. Così la natura si rivela nelle sue minime manifestazioni, così nelle Immagini di Vittoria - come si intitola una parte della silloge - si sente vibrare la sua grazia e sembra di trovare nella sua parola una specie di patto segreto con la natura e il suo respiro. La sua scrittura non cede mai a nulla di retorico. L'autrice sembra rispondere sempre a

un'esigenza di volumi bilanciati. Anche quando le immagini si ammassano riescono a snodarsi sempre, come fossero un groviglio di fiori che fanno poi naturalmente separarsi. In questo senso la scrittura sembra molto vicina agli stessi processi che danno vita alla natura e ai suoi misteriosi andamenti, come esprime nei suoi versi: *"Tra noi il sole è quello di sempre / e continua a segnare le stagioni"* La solitudine della poetessa la aiuta a osservare i minimi mutamenti di un mondo di grazia e di dolore, ma non è mai una solitudine che si ripiega su se stessa, è piuttosto qualcosa che si innalza come una specie di preghiera, come un viaggio nelle nostre radici più profonde; quando invece ci fa sentire il peso di un'assenza, di una perdita o di una sofferenza riesce a trasmetterci quanto la poesia, la sua poesia, sia una zattera di salvezza, che cerca di regalarci l'attimo di eternità cui tutti aspiriamo, sia che susciti emozioni di dolore, che di festa, di gioia, di rimpianti e nostalgie, di carnalità e passione ... emozioni indistruttibili e che ognuno di noi, leggendo i suoi scritti, può comprendere e fare proprie ... e nelle sue poesie, con rara perizia, ci fa cogliere il respiro dell'anima: *"Si diventa muti alla meraviglia, / alla pace. / Il canto dell'acqua / si ascolta, soltanto"*. Nelle liriche di Vittoria Miani sono nascoste le verità universali che ci appartengono: l'amore, le persone care e gli affetti sinceri, i turbamenti dell'anima, le immagini che colpiscono l'occhio e il cuore. In una suddivisione del testo che sembra condurci per mano nel suo mondo e proprio oggi, mentre siamo invasi e tempestati da messaggi web, e-mail e social - network di ogni tipo, avere tra le mani questo libro è un immenso dono. Leggendo avverto il volo di un insetto, l'umore dei fiori e della terra, il senso del sole. Ecco ancora il mondo, con la sua anima lenta, capace di attendere infinite stagioni ma anche con i suoi istanti improvvisi - di una velocità e immediatezza che nessuno può cogliere se non lo sguardo del poeta: puro pensiero di creazione.

Gabriella Pison (notizie sul libro, vedi presentazione a pag. 31)



FRA COSE, LE PIÙ SEGRETE Echi di vita e di mistero,

narrativa di Giovanni Galli - Montedit Edizioni, Milano, 2013.

Faccio un regalo molto speciale a Giovanni Galli. Gli regalo dell'odio. Lo odio come in questa esercitazione settoriale di un sentimento comunque impegnativo ho odiato soltanto un'altra persona, che si chiamava Stefano Jacomuzzi; era un professorissimo di italiano ma soprattutto un competentissimo di sport. Comincio da Jacomuzzi, sennò Galli non capisce niente e santamente prende ad odiarmi. Jacomuzzi ha scritto per la Utet, nel 1965, una enciclopedia intitolata "Gli Sport": tre volumoni, illustrazioni pertinenti e tanto testo bellissimo, utilissimo, attualissimo. Sì, perché mai nessuno è stato così tanto e così bene scrittore e giornalista (insieme) come lui, che ha esplorato, indagato, scoperto, interpretato, descritto, riferito, commentato, storicizzato, ambientato l'immenso mondo che sta in quelle cinque lettere, sport, di cui non si conosce con sicurezza nemmeno l'etimologia. Gli dicevo, con affetto e anzi devozione: "Ti odio perché mi fai sentire piccolo e spregevolmente fortunato, visto che io ho trovato chi mi ha pagato, quasi sempre e talora anche bene, %



⇒ quella della "appropriazione formale", all'interno del suo mondo immaginativo, di queste sculture millenarie, intervenendo su di esse con le sole "armi" che conosce bene e che gli sono congeniali, quelle della pittura. Esponendo poi le sculture dipinte in una grande mostra - ammirata tra gli altri anche da Orhan Pamuk, Premio Nobel per la letteratura - allestita a Venezia nella cinquecentesca Scuola dei Mercanti, a fianco della maestosa Chiesa della Madonna dell'Orto". L'artista ha evitato il possibile naufragio della tentazione per la "copia", e invece, con un grande rispetto per l'opera preesistente, è intervenuto su queste figure non toccando la materia delle sculture, apportandovi invece un misurato contributo affidato solo al colore, pervenendo infine alla realizzazione di una sua nuova ed autonoma opera d'arte. Ha cioè determinato, con l'antico, anonimo e sconosciuto scultore cinese, una sorta di alleanza ideale, utile, pacifica e geniale, nel segno dell'arte.

Michele De Luca

(nella foto: Guerrieri di Sandro Chia)



PER UNA CIOCCA DI CAPELLI

Elisa sembra incollata ad una vetrina, come ipnotizzata dallo scintillio degli oggetti natalizi esposti o, forse, dal riflesso della sua immagine mentre ripetutamente sta attorcigliando, dalle radici alla punta, una ciocca di capelli. Dopo alcuni minuti decide di procedere verso altre vetrine, altri negozi. L'andare sinuoso, acquisito da quando è dimagrita, attira l'attenzione di molti uomini. È bellissima, i quarantacinque anni le aggiungono il fascino particolare proprio di quell'età. Sta cercando un regalo da mettere sotto l'albero di Natale, ma non è facile: desidera che sia originale e che possa piacere a Paola, la figlia diciottenne. Lo merita. Elisa non aveva voluto sposare l'uomo che l'aveva resa madre, era molto giovane e non aveva valutato fino in fondo l'incompatibilità caratteriale che già esisteva tra lei e l'uomo che credeva di amare. Se ne avvide troppo tardi. Dopo varie storie, conclusesi sempre negativamente, ora dice di aver chiuso con gli uomini e di volersi godere la libertà. In questa fase della vita, lo scopo principale è quello di dedicarsi soltanto alla figlia con la quale il rapporto sta diventando morboso, forse oppressivo. La ragazza ne soffre, ma fortunatamente dove rifugiarsi: *"Nonna, ma come devo fare? Mamma mi controlla continuamente, sembra un carabinieri, non mi lascia respirare."* - *"Devi avere solo un poco di pazienza, figlia mia. La devi capire: tua madre ha soltanto te e vuole proteggerti. Paola, ascolta la nonna, devi avere molta pazienza"* - *"Ma come fa a non capire che invece di protezione mi dà soltanto angoscia? Ma diglielo pure tu di frequentare di più le sue amiche, di trovarsi un compagno. Ci sono tanti uomini!"* - *"Vedrai che prima o poi lo farà, nel frattempo tu la devi sopportare e avere pazienza."* - *"Ma la pazienza non è eterna, ogni tanto salta, finisce"*, esclama Paola mentre continua a strapazzare, ostinatamente, una ciocca di capelli. - Elisa ha deciso che questo prossimo Natale dovrà essere speciale: Paola è innamorata, è fidanzata con il figlio di una sua collega e trascorreranno la festa tutti insieme. Entra in un grande magazzino alla ricerca di un regalo insolito, particolare. Sale al piano degli articoli da regalo, gironzola osservando attentamente i vari oggetti. E' molto indecisa e comincia a non tollerare la folla che si accalca affannosamente. Di nuovo acciuffa una sottile ciocca di capelli e non la molla più. Ad una certa distanza nota, di spalle, un bel pezzo di figliola che sta ripetendo il suo stesso gesto. Rimane un attimo stupita: "E' un vezzo diffuso tra le ragazze, ma io non sono più una ragazza..." Lascia andare il ciuffo, si fa strada tra la moltitudine e si avvia verso la ragazza per guardarla in viso. Ancor prima di raggiungerla, quella si volta. Si riconoscono: *"Cosa ci fai qui?"*, si chiedono all'unisono e scoppiano a ridere. Anche Paola le vuole fare un regalo? Sarebbe la prima volta. Alla tenerezza si mescola un senso di improvviso smarrimento: ha scoperto di essersi identificata con la figlia fino ad imitarne i gesti. Rimane assorta, lo sguardo lontano. *"Mamma, cos'hai, non ti senti bene?"* Alla domanda non segue risposta. Un turbinio di pensieri si accavallano a tante domande. Elisa ripensa a certe intolleranze, ad alcune chiusure, alle frequenti fughe della figlia a casa della nonna. Inquietata, si chiede: *"Come ho potuto non capire che sto invadendo troppo la vita di Paola? Questo mio ripetere i suoi gesti... In genere sono le figlie ad imitare le madri, io invece ho sovvertito l'ordine naturale. Sono imperdonabile. E' ragazza, deve avere la sua libertà. Forse ho sbagliato tutto... Devo cambiare rotta. E anche in fretta."* Il suo pensiero comincia a correre verso quell'indomabile spasimante tanto carino e premuroso ... Che stupida non considerarlo, ma non è mai troppo tardi. All'improvviso, tra una sonora risata liberatoria ed una strizzatina maliziosa, esclama: *"Grazie ad una ciocca di capelli!"* Paola, spaventata, pensa che la mamma sia ammattita. Non può immaginare che, finalmente, il cordone ombelicale è stato reciso. **Nelly Ruffa**

IL MAGICO SETTEMBRE DI NICOLA CAPUTO

Capita a volte e non di rado, che certe giornate incomincino davvero male. Così accadde per Nicola Caputo, “napoletano doc” di una delle zone più belle e rinomate di Napoli. Riviera di Chiaia, primi anni settanta. E’ uno splendido settembre in città; ancora l’estate sfavilla nei suoi colori e nelle straordinarie sue fattezze. A bordo della sua lambretta Nicola sta attraversando una delle zone più ammirate e invidiate della città partenopea. Arrivato al semaforo in piazza Vittoria, Nicola non si accorge che improvvisamente il verde si è tramutato in un repentino rosso. E subito sente un fischio fragoroso mentre all’istante, davanti ai suoi occhi, s’infrange minacciosa la paletta del vigile urbano di turno. “Lei è in contravvenzione. Non ha visto che è passato con il rosso?”. “In verità era verde quando stavo davanti al semaforo. Con la coda dell’occhio ho visto il rosso che stava per scattare, ma io ero già oltre piazza Vittoria. Signor vigile, mi consenta, penso in verità di essere passato con il verde.” “A Napoli dicono tutti così e ve ne infischiate delle regole. Tutti furbi...” sentenza senza ascoltare ragioni l’uomo in divisa dalla voce acida e, a parer di Nicola, adesso anche dal viso di topo. Il povero Nicola Caputo proprio non sa come replicare. Borbotta dentro senza profferir parola “Ormai è andata. Pigliamoci la multa e... via!” Settembre appare meno bello per Nicola, anche se poi alla fine si consola con l’unica accettabile considerazione “Cosa vuoi che sia una multa in confronto alle tante sciagure della vita?”. Bella e saggia riflessione sentenzierebbe qualcuno. Ma settembre è ancora lungo e pieno di speranze. Invece di proseguire parcheggia la lambretta ed entra nella villa comunale. “Voglio respirare i colori e l’aria della mia città. E’ da tanto tempo che non lo faccio”. Sulle panchine coppie di innamorati si baciano teneramente. Due ragazzi portano a spasso il cagnolino. Alcuni anziani dialogano mentre i loro sguardi chiari si fanno spazio nella rete di rughe che da sole già raccontano mille storie. Qualcuno fa footing ed altri leggono. Il mare è là, pronto a riempirti il cuore. Che bella la vita quando la riesci a gustare nel pieno della sua energia. Nicola Caputo pensa di aver capito tutto o almeno qualcosina in più. Riprende la strada per tornare alle sue cose, alla sua primordiale meta. E’ un magico settembre di tanti anni fa, bello anche solo a raccontare. Nicola ne è consapevole. Oggi che dopo diversi anni ritorna alla riviera di Chiaia ed entra nella villa comunale sa che la vita ha mille torti, indubie sfaccettature, che il tempo vola e te ne accorgi sempre tardi che è passato. Gli amici, la gente, le cose più care. I giochi, i turbamenti, le passioni, le angosce. Vissute o immaginate. Fantasticate o solo navigate. Un uccellino spavaldo intanto entra dalla finestra e cerca una briciola di pane. Pare che non gli importi nulla della vita di Nicola. Come sono distanti quelle due esistenze, eppure s’incrociano quotidianamente chiedendo entrambi, in modi diversi, solo piccole attenzioni. Ancora un sorriso su, Nicola, potrebbe anche oggi essere un’altra giornata di un altro altrettanto magico settembre. Basta volerlo. Sentirlo. Viverlo come un passaggio di ieri. Come un attimo di oggi. Un lampo di domani magari dal respiro corto. Basta volerlo, Nicola ... Del resto è ancora lontano l’inverno e nel cuore, magicamente, è ancora settembre ...

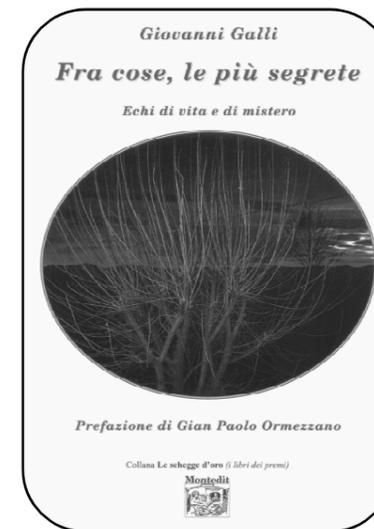
Claudio Perillo (tratto dal libro “*Racconti napoletani*” - Edizioni “Ass. culturale Leonardo”)



SANDRO CHIA, IL “GUERRIERO DELL’ARTE”

Una mostra al Centro Saint Benin di Aosta a cura di Enzo Di Martino

Dal 4 dicembre all’8 maggio 2016 il Centro Saint Bénin di Aosta ospita la importante mostra “Sandro Chia. I Guerrieri di Xian”, curata da Enzo Di Martino, che documenta un particolare momento della ricerca espressiva di uno dei più significativi protagonisti dell’arte contemporanea. L’artista fiorentino presenterà i “suoi” Guerrieri di Xian: vengono esposti nove grandi Guerrieri, un Cavallo e sei piccole Teste, sulle quali l’artista ha deposto il suo gesto pittorico, secondo un’operazione “picassiana” di appropriazione. Nato a Firenze nel 1946, Sandro Chia è apparso sulla scena internazionale alla Biennale di Venezia del 1980 con il gruppo dei cinque artisti della Transavanguardia. La mostra aostana si propone di consegnare ai visitatori una visione esaurientemente rappresentativa del suo complesso e poetico mondo immaginativo. L’artista fiorentino è stato uno dei più importanti membri del movimento della Transavanguardia italiana, assieme a Francesco Clemente, Mimmo Paladino, Nicola De Maria e Enzo Cucchi. Il movimento fondato dal critico Achille Bonito Oliva ha avuto il suo apice negli anni ottanta, per poi declinare progressivamente. Sandro Chia ha alle spalle una formazione artistica molto eterogenea. Nel 1969 si diploma all’Accademia di Belle Arti di Firenze, dove è entrato in contatto con le principali neoavanguardie europee e in seguito anche statunitensi; si trasferisce a Roma per un decennio e poi a New York per circa un ventennio. Sul finire degli anni Settanta, dopo varie esperienze di viaggio in Asia ed Europa, egli si convertirà al figurativismo e si inserirà naturalmente e automaticamente alla Transavanguardia. Presentando il bel catalogo edito da Papiro Arte, che accompagna l’evento espositivo aostano, scrive tra l’altro De Martino: “Chia ha così messo in atto, nel 2009, una decisione, certamente ambiziosa, formalmente rischiosa ed eroica allo stesso tempo, ⇒



% bene, per farmi scrivere e pubblicare le mie cosine o cosacce, ho girato il mondo speso per raccontarlo, il mondo voglio dire delle vicende, delle storie che amo di più, appunto quelle sportive. Ti odio perché mi fai sentire in debito, con la mia fortuna e in un certo senso anche con te. Ti voglio bene perché sì e anche perché non hai fatto il giornalista, sennò ci distruggevi tutti, io fra i primi”. Lui sorrideva, da amico. Intanto che io lo saccheggiamo. Galli è uno dei pochi che devo odiare per come mi fa sentire non scrittore. Nel senso che lui scrive, e bene, e benissimo. Scrive cose che io penso di avere dentro, anche in senso formale, voglio dire vocaboli e aggettivi e verbi e altro, ma lo penso dopo avere letto lui. Attenzione: ci sono tanti altri che scrivono bene e che dovrei odiare, a cominciare dai grandi autori che mi fanno avvertire la pochezza mia. E sono persino più bravi di Giovanni Galli, che spero non si offenda per questa mia asserzione. Ma il fatto è che lui scrive di posti miei, o di posti che conosco e vorrei che anche davvero miei fossero, i paesi come la città, scrive di persone, personaggi, situazioni che ho fatto in tempo a conoscere e persino a vivere un bel po’, quando appunto si viveva e non si stava immersi e stracotti in un brodo di imbecillità paratelevisiva e parainternetistica. Ho trovato tante mie “tranches de vie” in cui spesso sono stato protagonista o spalla importante, e persino i miei modi di perder sanamente tempo, quando abitavo in campagna e l’orologio era soltanto quello avuto in regalo per la prima comunione, prezioso e per questo non da portare in giro. Dunque odio Galli, lo odio di odio alla Jacomuzzi, e allora gli cerco un difetto, non per odiarlo di più ma per odiarlo di meno, piallandolo un poco, avvicinandomelo. Gli manca, ecco, un editing, una revisione attenta e se del caso crudele eseguita da uno che conosca bene l’italiano e il piemontese, uno nella sua abbondanza favolosa e fragorosa che pialli, poti, limi, setacci, scremi, uno che non cada, come sono caduto io, vittima felice del sano barocco (piemontese, appunto) delle sue immagini. Ma esiste un tipo così? Penso di no. E comunque sono considerazioni mie, non spostano di un atomo il valore dell’opera. Diciamo che Galli regala tante cose belle, anche quando scrive di cose brutte, e casomai pecca di generosità, di babbonatalismo eccessivo. Però i suoi “racconti di vita e di mistero” danno aria buona, da respirare ai fini di una migliore combustione interna nostra, cervello e cuore, e quest’aria in genere è piacevole, e comunque quando ci sono dei vortici perdersi dentro è bello. Grazie, di testa e di cuore.

Gian Paolo Ormezzano



CIELO D’AUTUNNO, poesie di Adua Casotti – Vitale Edizioni, Sanremo.

In questa antologia poetica di Adua Casotti, come in quelle precedenti, emerge anche in siffatta pubblicazione, la sensibilità sincera e genuina della scrittrice. Nella sua poesia sono esplicite melodie e malinconie, gioie e concretezze che, come tempeste nell’anima, scatenano lampi e bagliori e flash di memorie che incatenando il cuore, non riescono a dimenticare un passato non molto lontano. In *Cielo d’autunno* di Adua Casotti, si trova una poesia capace di suscitare emozioni vere, tra presente e passato. E, con l’anima sospesa al tempo, attende che rifiorisca nuovamente l’albero dell’amore per eternizzare l’immanente. Versi che come inni sacri, si propagano tutt’intorno, facendo riecheggiare in ogni cuore, i veri valori della vita con precisi canti d’amore. Passano i mesi e i giorni come fossero foglie al vento nel cielo d’autunno, ma lei continua a comporre per noi, anche sotto la pioggia, tenere composizioni. Elaborazioni che nascono dal profondo del suo cuore come acqua limpida di fonte, sincera e pura, per dissetare la nostra anima, e farci risorgere nuovamente nella tenue aurora del presente con più discernimento. I versi di Adua Casotti sono parole che narrano ricordi lontani. Canti che nascono direttamente dal cuore, proprio là dove il verso si tramuta in vera poesia. Una poesia efficace e autoritaria che si materializza alta e alata su fogli di candida carta. Una poesia che vuole riverberare negli occhi la luce delle stelle. Una poesia che nasce dal silenzio per restare intatta tra le pieghe di questo tempo

Sabato Laudato



DA SABATO A LUNEDÌ, poesie di Pasquale Francischetti. Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro da versare in contanti a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli.** L’opera raccoglie la sua ultima produzione poetica, in occasione dei suoi 70 anni; ed è dedicata ai suoi genitori ed al grande artista Eduardo De Filippo.

Le migliori penne del giornalismo italiano hanno scritto la mia biografia ma nessuno, per ovvie ragioni, avrebbe potuto offrirla così precisa come quella che mi accingo a fare ora io in queste poche righe. Qualcuno mi ha fatto nascere in Eritrea, qualche altro ha detto che sono di Napoli ma, ad onor del vero, sono nato ad **Alessandria d'Egitto** all'Ospedale Italiano "**Benito Mussolini**", il **4 Febbraio 1931** anche se varie enciclopedie, bontà loro, hanno scritto che sono del **1939** e alcune addirittura, del **1941** ma, credetemi, pur essendo nato in **Egitto**, amo in eguale misura sia **Asmara** che **Napoli** e, da alcuni anni, anche la **Sicilia**, la regione dei miei nonni materni, dove ho deciso di trascorrere - salvo imprevisti - gli ultimi anni della mia vita. All'**Asmara** nel **1945** ho suonato col Complesso lasciatomi in eredità da **Renato Carosone** (pensate: quattordicenne ero già capo Orchestra!...) e, sedicenne ero già Redattore Sportivo e Mondano de "**Il Quotidiano Eritreo**". Qualcuno mi definiva l' "**enfant prodige**" ma di "prodigiosa" è stata, in verità, la sfortuna che mi ha quasi sempre accompagnato, almeno dal lato finanziario, anche se poi non sono mancati i successi morali. Il **1° Maggio 1957**, proveniente da **Massaua**, sbarcai a **Napoli** e, in poco più di un anno mi ritrovai sposato, padre e sostituto batterista dei più qualificati Complessi degli anni '60 (**Don Marino Barreto, Bruno Martino, Bruno Quirinetta, Romano Mussolini** e persino a suonare in buca, con l'Orchestra che seguiva la famosissima **Wanda Osiris**). Dopo l'incendio del **Teatro Politeama** durante il quale la Regina delle soubrette perdeva tutto il proprio ricco vestiario da scena e il fallimento del Quotidiano partenopeo il "**ROMA**", che erano l'unica fonte di guadagno per sopravvivere e far decorosamente vivere moglie e figlia, formai un Complesso, il "**Gilbert Quartet**" col quale feci una fortunata tournée in **Germania** che però, per colpa della compagna della mia vita, durò soltanto pochi mesi perché, una volta rientrato a Napoli per una breve pausa di riposo, la stessa mi disse che se avessi voluto rivedere la bambina, a costo di andare a fare il manovale in uno stabilimento petrolchimico (che si rivelò più avanti essere cancerogeno) avrei dovuto completamente dimenticare la **Germania**. Per amore di pace - e quiete familiare accettai e, per venticinque lunghissimi anni, mi rassegnai a marcare, (cosa che non avevo mai fatto prima) per ben quattro volte al giorno, il cartellino di presenza nella Fabbrica di Nylon e Terital nella quale, a nome mio, mia moglie aveva già presentato la domanda >>

>> di assunzione. Per fortuna che la **Rhodiatoce** (tale era il nome della Fabbrica) una cosa buona l'aveva: un efficiente Dopolavoro per il quale agivano tanti bravi cantanti ed orchestrali: (**Mauro Caputo** definito l'emulo di **Sergio Bruni**, i tenori **Gianni Garofalo** e **Mimi Giglio**, **Mauro Franzese**, il **Gianni Morandi** napoletano, il **Trio Laurenza** ecc.) e fu questo che mi diede la forza di andare avanti e la possibilità, grazie al Signore, non solo di presentare spettacoli aziendali ma anche di arrotondare lo stipendio facendo vari servizi esterni come batterista - cantante - animatore a matrimoni, cresime, feste di piazza ecc. Un bel giorno. (anzi "brutto" giorno) dopo una "bella" colonscopia si scopri che un tumore aveva metastatizzato nel mio povero intestino per ben sei centimetri; me ne tolsero immediatamente diciotto ma due anni dopo, con molta probabilità in seguito all'intervento, una cellula impazzita era schizzata al fegato contaminandolo al punto tale che, questa volta, fui costretto a recarmi a **Parigi** per ricorrere alle cure della Clinica Oncologica più specializzata al Mondo; l' "**Institut Gustave Roussy**" di **Villejuif** che, all'epoca, era all'avanguardia per la lotta contro i tumori. Superfluo dire che, anche per questo secondo intervento, la guarigione fu da me attribuita, così come la prima, oltre alla bravura dei professori, alla protezione dell'Immacolata e del Signore. Uscii da detto Ospedale il **3 Maggio 1987**, giorno in cui la celebre cantante **Dalida** diede un addio alla vita per cui, quando fui dimesso dall'Ospedale, soggiornai ancora alcuni giorni a **Parigi** per poter fare un'ultima visita alla mia compaesana al Cimitero di **Montmartre**. Una settimana dopo (il **10 / 5 / 1987**), giorno in cui avrei dovuto festeggiare **29** anni di matrimonio (ma ormai ero separato da sette) presi l'aereo e me ne tornai in Italia. Dal momento che la **Montefibre**, "regalandomi" cinque anni di contributi mi aveva messo in pensione, dovevo pur passare il mio tempo e per non morire di noia, approfittando che in quel periodo a Napoli era scoppiato il boom delle Radio Libere o, se preferite, Emittenti Private. m'inventai... "**L'Uomo della Notte**", un programma con molta bella musica, un po' di umorismo, molto ma molto sentimento ed un pizzico di erotismo. Dopo alcuni mesi risultò, da un'indagine **Doxa**, che la mia trasmissione stava ottenendo il più alto indice di gradimento e d'ascolto fra tutte le trasmissioni leggere mandate in onda in quel periodo, in tutta Italia. (**Michele Mautone - Dizionario Artisti Napoletani**). Parecchie delle canzoni, che andavano in onda seralmente, ero io l'autore, sia della musica che delle parole, come ad >>

>> esempio: "**O vero amore**", "**Ti prego, torna!**", "**Aspetterò**", "**La mia stella**", "**Fiducia**", "**Italia lontana**", "**T'ho chiesto perdono**" (questa sola su musica del **M° Elvio Monti**), "**Forse mai**" (1° Premio al Festival della Canzone di "**Agropoli**"), "**L'amore torna a Primavera**" (1° Premio al "**Pomo d'Oro**" di **Nocera Inferiore** - SA-, (Un bel testo della poetessa **Pina Sassi** arrangiato e musicato dal sottoscritto) e tante altre delle quali ormai mi sfugge il nome. Per queste esecuzioni radiofoniche, dalla **S.I.A.E.**, nonostante io fossi iscritto alla stessa sin dal lontano **1958**, non ricavai mai una sola lira di Diritti d'Autore come pure oggi (2015) molte, o quantomeno la maggior parte di **Emittenti WEB** non sanno che esiste a **ROMA** una **Società** che tutela (o almeno "**dovrebbe tutelare**") i **Diritti degli Autori!** Fra i vari successi ve ne era uno, in verità non mio, formato da **13** frammenti musicali dei più noti successi di **Renato Carosone**, intitolato appunto "**Ricordate Carosone**" che non potevo seralmente non dedicare al celebre pianista napoletano da me conosciuto all'**Asmara** quarant'anni prima, il quale, venuto a conoscenza del successo mi mandò a chiedere la musicassetta e, se fosse stato possibile, la videocassetta; conservo ancora questa lettera come uno dei più cari ricordi della mia vita. Dal Centro di **Napoli (Piazza Garibaldi, 73)** dove dimorai sino al **1990**, mi trasferii a **Casalnuovo**, una cittadina ad una decina di chilometri dal capoluogo, e li fondai "**Il Pianeta dell'Amore**", un'Associazione Culturale che pubblicava, attraverso un Concorso annuale, un'antologia di poesie, definita in seguito dalla stampa: "**L'Antologia più amata dai poeti italiani**" e, proprio grazie a queste Antologie e a questo Concorso ("**Il Poeta dell'Anno**") **Casalnuovo**, nell'era in cui il **Prof. Antonio Manna** >>

>> era **Assessore alla Cultura** fu proclamata "**Capitale della Poesia**". Dopo dieci anni esatti di **Casalnuovo** e quarantatré anni dal mio sbarco a **Napoli**, il **1° Maggio del 2000**, "approdai" (si fa per dire) in **Sicilia** dove fissai la mia dimora a **Giardini Naxos**, città turistica che però non mi diede la possibilità di trovare tipografie economiche che mi consentissero, come a **Napoli**, di poter pubblicare eleganti volumi di poesia a prezzi abbastanza accessibili e allora inventai, questa volta, il "**Festival della Poesia Europea di Taormina**", un Premio che, nel giro di un lustro, ottenne un successo senza precedenti, tanto per la 1ª Edizione svoltasi al **Palazzo dei Congressi di Taormina** quanto nelle due successive svoltasi all'**Assinos Hotel di Giardini** che nell'ultima (**12 Agosto 2005**), svoltasi nella Piazza principale di **Gaggi**. Voglia di far Festival non ne ho più né tampoco di impegnarmi nella pubblicazione di Libri o Riviste che, per chi fa cultura in modo onesto, non danno alcun frutto. Se qualche Comune nella Provincia di **Messina** o di **Catania** o magari **Casalnuovo di Napoli**, nella quale ho vissuto dal '90 al 2000, mi daranno una mano, fonderò una "**Biblioteca-Museo degli Artisti Italiani**" e allo stesso (ossia al **Comune interessato**) farò donazione di tutto il materiale raccolto in quest'ultimo mezzo secolo; naturalmente inviterò tutti i miei amici pittori, poeti, cantanti e musicisti a fare altrettanto offrendo quadri, trofei, libri e dischi di una certa importanza e di un certo valore, per una esposizione perenne, anche quando "**L'Uomo della notte**" avrà raggiunto **Dalida, Sordi, Murolo, Carosone** e tutti gli altri "**Cantanti in Paradiso**" menzionati nell'omonimo volume di successo della **Carello Editore** di cui l'autore, guarda caso, è proprio...

Gilbert Paraschiva